

L'Eco della Scuola

Periodico della Scuola Secondaria Statale di 1°
Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII

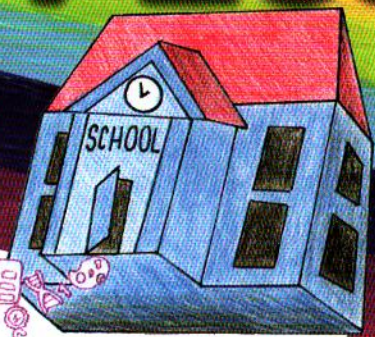
n.37 (1982-2019)

70037 Ruvo di Puglia (BA) Via S. Ten. Ippedico, n.11 Via Madonna delle Grazie, n.10
Tel./fax 0803611009 080/3612658 Codice Mecc. BAMB281007

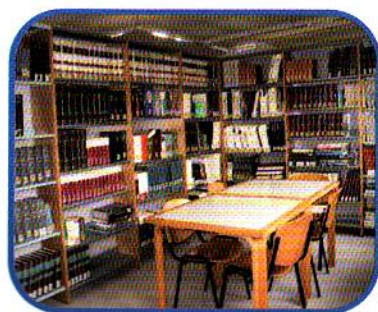
www.cotugnocarduccigiovanni23.edu.it - lecodellascuola.altervista.org

lecodellascuola@gmail.com BAMB281007@istruzione.it BAMB281007@pec.istruzione.it

Il presente numero del giornale scolastico integra
il n.33 del periodico "Qui Carducci-Giovanni XXIII"



Esperienze scolastiche 8-9



Attività di Lettura 10-11



Legalità e Storia 12-13



Ambiente e sport 16-17

L'ECO DELLA SCUOLA on line
Blog della Scuola Secondaria Statale di 1° grado "Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII" di Ruvo di Puglia (BA)

A gennaio 2019 è nato...
blog della scuola
"Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII"
Realizzato dalla redazione, con tantissimi articoli e servizi video. Vai su
www.lecodellascuola.altervista.org

TERRITORIO Dal prossimo anno scolastico le attività motorie avranno più dignità

Finalmente la palestra. E i reperti?

Nessuna notizia della tomba dell'Infante rinvenuta negli scavi adiacenti

Editoriale

La parola ai giovani

Lucia Sallustio, Dirigente scolastico

La parola ai giovani! sembra reclamare questa 37a edizione del giornale *L'eco della scuola*, rinnovata nel lay-out, particolarmente ricca di articoli e spunti di riflessione sul mondo degli adolescenti. Attraverso le loro parole, apprendiamo non soltanto disagi e problematiche esistenziali tipiche di questa fascia di età e, soprattutto, specchio della complessità della nostra società, quanto scopriamo con soddisfazione un profilo di giovani finalmente resi consapevoli da continue e forti azioni educative e formative messe in campo dalla scuola, proattivi e costruttivi, talvolta trainanti nel denunciare problemi sociali e ambientali dei quali gli adulti non sono ancora totalmente riusciti a farsi carico con risposte risolutive autentiche. I loro testi denunciano e propongono, costruiscono percorsi di pace, additano la via verso la risoluzione di problemi. Non abbiamo posto per anni tra i nostri obiettivi didattici e pedagogici quelli di sviluppare la logica, esprimere emozioni e solidarietà, operare risolvendo problemi, sviluppare le competenze chiave europee?

(Continua a pagina 2)

Sofia Roselli e Martina Mele, redazione



Esterno della nuova palestra
Dettaglio: tomba dell'Infante

“Quello dinanzi ai nostri occhi è già uno spazio museale”. È questo quello che afferma il referente dell'impresa Orazio Saulle che ha costruito la palestra nel parco "Mennea" adiacente il plesso "Cotugno". Ritrovamenti inaspettati ed affascinanti, risalenti all'età paleolitica, resti umani e parte del corredo funerario di un bambino. Reperti che al giorno d'oggi sono custoditi dalla Sovrintendenza della Puglia, probabilmente a Taranto. I reperti sono stati ritrovati quando, nel 2011, ebbero inizio gli scavi per la costruzione della palestra; i lavori furono fermati, gli esperti recuperarono quanto ritrovato e furono ampliati gli scavi. Poi tutto si fermò e della palestra non ci fu più notizia. Da qualche anno sono ripresi i lavori per la palestra, con un progetto modificato per salvaguardare gli scavi, ed oggi attendiamo l'inaugurazione della tanto sospirata struttura sportiva. Orazio Saulle ci accompagna in esclusiva a visitare il nuovo edificio sportivo e ci dice che il campo è dotato di canestri, rete per la pallavolo ed è adeguato ad altri sport; gli spogliatoi dispongono di banchi, attaccapanni ed armadietti.

(Continua a pagina 3)

Il Vescovo a scuola

Biciplan a Ruvo

Il museo della Civiltà contadina

Cultura e territorio 2-4

Problema rifiuti

Battesimo del fumo

Sexting

Tecnologia

Autolesionismo

In dialogo con la psicologa

Adolescenza e vita 5-7

Augurio alle classi terze per gli esami e per il futuro 18

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon 2014-2020** **MIUR**

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)

Tutti i progetti Pon presentati nelle pagine 14,15,17,20

Il presente giornale è stato interamente progettato e realizzato dalla redazione scolastica, nell'ambito del PON "Giornalismo civico", e si integra con il blog "L'eco della scuola on line".
Invitiamo i Lettori a dire la propria scrivendo a lecodellascuola@gmail.com

Questo giornale non è fatto solo di pagine. Scarica sul tuo smartphone l'app per leggere i qrcode, inquadrali e vedrai numerosi servizi multimediali realizzati dalla redazione.

Vai al sito Scolastico: Vai al blog scolastico:



CULTURA Il saluto dell'Assessora Avanti, insieme

Monica Filigrano, Assessora Cultura e Pubblica Istruzione

Il giornalismo civico. Questo il percorso che la scuola ha fatto con un progetto PON. Una competenza di cittadinanza raggiunta - l'attenzione ai temi del proprio tempo - o anche solo cercata attraverso un percorso extrascolastico che mette a frutto conoscenze e abilità di ragazze e ragazzi e le trasforma in quello che loro portano con sé fuori dalla scuola, nella vita di tutti i giorni e in quelle scuole che dal prossimo anno, per chi frequenta la terza, abiteranno ogni giorno e riempiranno delle proprie idee. Leggiamo in queste pagine articoli che dicono delle loro curiosità, di quelle degli adulti che li circondano e accompagnano, delle

(Continua a pagina 18)





Amici in Musica

Insieme si può. Progetto di avviamento all'Orchestra

I ragazzi dell'Orchestra

Si è concluso il progetto extrascolastico di musica tenuto una volta a settimana dal professor Giuseppe Pellegrini, che ha lavorato con un gruppo di circa 25 alunni di prima, seconda e terza classe. Una orchestra principalmente di flauti soprani dolci e melodici, con l'accompagnamento di un flauto traverso, un corno, un euphonium, un pianoforte, un basso elettrico e il ritmo di una batteria. L'orchestra ha incluso anche i ragazzi seguiti dalla prof.ssa Antonella Di Terlizzi che ha curato il progetto di "Avviamento al pianoforte".

Questo progetto ha mostrato i suoi frutti, non solo nell'approfondimento disciplinare, ma anche in ambito sociale grazie all'opportunità di aver creato e fatto crescere rapporti d'amicizia tra noi ragazzi che abbiamo condiviso lo stesso interesse verso la musica.

Il 23 maggio, presso la l'auditorium del plesso "Carducci - Giovanni XXIII" di Ruvo di Puglia, si è

svolto il concerto conclusivo durante il quale noi alunni abbiamo mostrato ai nostri amici, familiari e docenti presenti, il nostro lavoro, frutto di impegno e perseveranza.

Abbiamo eseguito brani come: "ADDIO CHEYENNE" e "C'ERA UNA VOLTA IL WEST" di Ennio Morricone, "LA VITA E' BELLA" di Piovani, "INNO ALLA GIOIA" di Beethoven, "ROMANZA CATALANA" e "SUMMERTIME" tratto dall'opera "Porgy and Bess" del 1935. Prima della nostra esibizione, noi tutti eravamo sommersi dall'ansia che poco dopo ha lasciato spazio all'emozione nel vedere i volti sorridenti del pubblico presente lì per noi.

Consigliamo a tutti questo tipo di esperienza perché permette di avvicinarsi alla musica anche fuori dal contesto scolastico. Splendido è stato il rapporto instaurato con il prof. Pellegrini, che con competenza e serietà, ci ha guidati e sostenuti. Un grazie speciale va alla nostra Dirigente scolastica che ha rilanciato quest'iniziativa, parte integrante della nostra identità scolastica.



20 febbraio 2019

Guarda la fotogallery e il video integrale



Una visita speciale

Mons. Cornacchia ha incontrato tutti gli alunni di terza, in un dialogo molto apprezzato, tra amici

Martina Di Bitonto e Marinella Basile, redazione

"Il mio desiderio era di fare qualcosa che gli altri non facevano". Questa è stata una frase del vescovo Mons. Domenico Cornacchia durante la sua visita pastorale, alla nostra, il 20 febbraio scorso. Il vescovo è stato accolto calorosamente dalla Dirigente scolastica Lucia Sallustio e dai ragazzi di terza con brani musicali. Dal dialogo tra il vescovo e gli alunni rappresentanti delle varie classi terze, sono emersi degli incoraggiamenti, spiegati con esempi tratti dalla sua vita. Le espressioni "Avete il coraggio di esprimervi al meglio", "Dovete puntare alle cose massime che potete fare" e "Dovete dare il massimo ogni giorno" ci hanno fatto riflettere sulle nostre potenzialità. Tra le domande che sono state poste al vescovo, vi è una che è molto vicina a noi: Cosa pensa del distacco dei giovani dalla Chiesa dopo la cresima? Egli ha risposto che a suo parere è normale che i giovani si allontanino dalla Chiesa, ma l'importante è continuare a lasciarsi guidare da parroci, madrine, padrini, genitori ed educatori.

La visita pastorale si è conclusa con uno scambio di doni tra il vescovo e gli alunni. I ragazzi hanno realizzato un quadro raffigurante il vescovo che prende per mano un bambino nella città di Ruvo, sullo sfondo la cattedrale, e un suo ritratto; e il vescovo ha ricambiato con una croce realizzata dalla comunità C.A.S.A. (per i tossicodipendenti). L'attenzione dei ragazzi è stata molto attiva durante tutto l'incontro perché sono stati coinvolti in un momento davvero singolare, prova di dialogo tra generazioni e istituzioni, all'insegna delle buone relazioni.

(Continua da pagina 1)

Non volevamo farne dei cittadini attivi e responsabili a fronte del dilagare di comportamenti irrispettosi delle regole e, in alcuni casi, aggressivi e violenti? Le prime risposte dei giovani, a livello globale, ci incoraggiano a continuare. Basta con le denunce alle quali non seguono proposte e azioni.

È nell'ambito dell'insegnamento di Cittadinanza attiva e responsabile, appena varato dalla Camera come reintroduzione nelle scuole dell'Educazione civica, inserito già da due anni a pieno titolo nel nostro curriculum scolastico tra le materie di approfondimento, che si inserisce l'attività di **Giornalismo civico**, quest'anno approfondita con una dotazione oraria triplicata dai fondi europei del PON FSE #PianONSchool!. Grazie all'esperto, docente interno, prof. Luigi Sparapano e alla tutor prof.ssa Giovanna D'Aprile, forti delle esperienze di attività con la Redazione della scuola negli scorsi anni, il progetto di scrittura si è intrecciato con l'attività della WebTV e del blog scolastico con la preziosa collaborazione dell'agenzia di comunicazione **Double P Communication** basata su di una Convenzione a titolo non oneroso.

La consueta ricchezza e diversificazione progettuale dell'offerta formativa, infatti, quest'anno è stata garantita e ulteriormente potenziata dalle risorse finanziarie dei fondi europei. Oltre alla incisiva azione didattica e formativa dei corsi musicali, di recupero e di Italiano come L2 previsti dal fondo di istituto, la sola attuazione di undici moduli complessivi dei PON FSE con i Progetti #PianONSchool! 10.2.2A-FSEPON-PU-2017-179 per lo Sviluppo delle Competenze di base, **Destinazione...RUVO 10.2.5A-FSEPON-PU-2018-259** per il Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico, **Green Is Better! 10.2.5A-FSEPON-PU-2018-483** per lo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza globale con i primi due moduli, di educazione ambientale e alla salute, ha reso possibile il coinvolgimento di 280 alunni pari al 35% della popolazione scolastica. I corsisti, nei diversi moduli, hanno potenziato le tre lingue studiate con la finale certificazione esterna spesata dalle famiglie con contributo volontario, sviluppato competenze in italiano con l'attività giornalistica, in matematica con il **Coding**, hanno posto le basi del vivere sano in armonia con il proprio corpo grazie alla tanto attesa realizzazione di un modulo di atletica, hanno esplorato il territorio con le sue ricchezze paesaggistiche, artistiche e ambientali e visitato aziende locali convenzionate, tra cui l'azienda agricola **Mazzone** e di floricultura **FlorPagano**. Come educatori ci attendiamo che i nostri giovani traducano la conoscenza del proprio territorio e delle sue risorse in azioni di valorizzazione, acquisiscano un corretto stile di vita e una sana alimentazione basata sui prodotti locali, nella società del **trash food**, del **fast food**, dei surgelati. Attraverso una leadership valoriale ed emotiva, il potere contagioso delle buone pratiche curriculari ed extra, la maturazione del concetto che un'attività corporativa e di

squadra all'interno di una scuola crei un clima di emulazione virtuosa e non competitiva, si è determinato un incremento della percentuale di Valorizzazione delle professionalità interne con docenti coinvolti con ruoli di Referente Valutatore, tutor ed esperti nell'ambito dei PON, oltre ai docenti che a vario titolo collaborano per l'organizzazione della scuola e sono parte dello staff della dirigenza. L'effetto a raggiera e l'esempio dei colleghi sembra funzionare per elevare il senso di appartenenza ad una comunità scolastica, la condivisione di ruoli e funzioni volti al miglioramento della stessa. Le buone pratiche sono tali non solo per il peso didattico e la qualità innovativa, ma se portano alla costruzione di una relazione positiva e gratificante per gli alunni e per i docenti. Le attività di formazione promosse dalla scuola e dall'Ambito PU03 per lo sviluppo del pensiero computazionale con il **Coding**, lo sviluppo delle competenze trasversali e linguistiche nell'insegnamento di discipline non linguistiche con il **Cilil** e delle competenze digitali tra docenti e discenti, tanto da permettere l'istituzione delle classi digitali dal prossimo anno, hanno promosso nel triennio una maggiore pro-

pensione dei docenti all'innovazione mirata al recupero dello iato con i discenti **nativi digitali**. I docenti sempre più sperimentano, ricercano e applicano le TIC alla didattica, nell'intento di individualizzare l'insegnamento, operare per l'inclusione e arginare quanto più possibile la dispersione scolastica.

D'altra parte, la coincidenza di quest'anno scolastico 2018-19 con la conclusione del triennio PTOF 2016-2019, prototipo di programmazione triennale rispetto a quella annuale, ci induce a misurare in termini quantitativi e qualitativi e non più autoreferenziali, l'efficacia dell'offerta formativa, così come rivista di anno in anno secondo un Piano di miglioramento attento e continuo. Il Triennio, inoltre, si concluderà con la prima Rendicontazione sociale entro dicembre 2019, un documento ben più strutturato della Relazione illustrativa del Consuntivo da parte del Dirigente scolastico agli Organi collegiali. Numeri e parole, dunque, si sostanziano a vicenda in un percorso di assunzione di responsabilità che coinvolge non solo il dirigente ma l'intera comunità scolastica nei confronti di tutti gli **stakeholders** (portatori di interessi).

Un'ultima riflessione è sul nostro operato in termini di inclusione e sulle parole di don Milani che ancora trovano una difficile attuazione nella scuola a distanza di cinquant'anni: "La scuola ha un problema solo: i ragazzi che perde. La scuola selettiva è un peccato contro Dio e contro gli uomini." (*Lettera a una professoressa*, 1967).

Una scuola che "sappia insegnare agli altri che il problema degli altri è il nostro" è una scuola che non si preoccupa solo dell'applicazione del D. Lvo. 66/2017 come mero adempimento burocratico, fra l'altro virato esclusivamente su alunni con disabilità, ma è una scuola che si preoccupa di tutti i giovani che, con modalità varie, palesano un disagio e urlano bisogno di aiuto.

Non serve solo **rigore** a livello valutativo e comportamentale, ma rigore professionale nel riconoscere il disagio, nel curarsi dell'altro, nell'impegno di recuperare atteggiamenti che possano sfociare in piccoli reati se non vera criminalità. A questo riguardo gli articoli sul continuo dialogo interistituzionale, quest'anno assicurato dalla visita di **Mons. Domenico Cornacchia** e dal progetto **Dal disagio alla criminalità. Quali giudici per i minorenni?** ci fanno attraversare con le loro parole le emozioni dei nostri giovani e riporre speranze nella instancabile e faticosa attività che quotidianamente svolgono tutti gli operatori di questo meraviglioso mondo scuola.

"Le parole sono pietre. Usale per costruire ponti" recita il quinto comandamento del Decalogo del Buon comunicatore ripreso dai ragazzi della Redazione del giornale. E noi adulti crediamo nel valore rigenerativo delle parole che si rincorrono tra le pagine di questo numero.

SCUOLA SECONDARIA STATALE DI I GRADO "COTUGNO-CARDUCCI-GIOVANNI XXIII" 70037 RUVO DI PUGLIA (BA)
WWW.COTUGNOCARDUCCIGIOVANNI23.EDU.IT

FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2014-2020
PER LA SCUOLA I COMITATI E AMBIENTI DELL'APPRENDIMENTO (C.A.A.)

Manifestazioni conclusive dell'a.s. 2018/19

Si invitano Alunni e Genitori a condividere gli appuntamenti finali delle diverse attività progettuali realizzate nel corso dell'anno scolastico:

Mercoledì 22 maggio ore 16,00 Palazzo Caputi
Manifestazione modulo PON RUVOPolis

Giovedì 23 maggio ore 17,00 Auditorium plesso "Carducci-Giovanni XXIII"
Presentazione attività svolte PON MATEAMICA e MURGILAND
CONCERTO ORCHESTRA (prof.ssa Di Terlizzi - Pellegrini)
SAGGIO DI PIANOFORTE (prof.ssa Di Terlizzi)
Premiazioni: ESPERIMENTI SCIENTIFICI, BORSA DI STUDIO VISICCHIO E BOCCONI). Intervento della dott.ssa Marianna Ambrico, Ricercatrice CNR (Centro Nazionale Ricerche) - Politecnico di Bari

Martedì 4 giugno ore 17,00 Auditorium plesso "Cotugno"
Esposizione e presentazione lavori PON DESTINAZIONE...RUVO
Presentazione attività svolte PON BEN ESSERE 2.0 e PON DI COMPETENZE DI BASE di lingua INGLESE, FRANCESE, SPAGNOLO.
Spettacolo teatrale a cura delle classi 1A e 2A tempo prolungato Cotugno: "La Parodia...Divina" a cura dei docenti Minalfa M., Columella, Di Terlizzi, Vendola e Salvemini, con la collaborazione della Prof.ssa Altamura

Mercoledì 5 giugno ore 17,30 Palazzo Caputi
Manifestazione modulo PON GIORNALISMO CIVICO
Presentazione del giornale a cura dei ragazzi della redazione e dei docenti Sparapano e D'Aprile
Interventi: Monica Filograno Assessora alla Cultura, Paolo Pinto direttore di Ruvesi.it, Enzo Quarto giornalista RAI, portavoce Forum Bambini e Mass media

Le manifestazioni rientrano nel programma "Era di Maggio" promosso dall'Amministrazione Comunale di Ruvo di Puglia

Era di Maggio
LE SCUOLE E IL TERRITORIO
MAGGIO-GIUGNO 2019 | 1ª EDIZIONE

CULTURA Michele D'Ingeo realizza il sogno di suo padre Vincenzo

Museo della Civiltà Contadina prossima apertura

Aratri, seminatrici, skèrziatrice e molto di più, in un locale, nei pressi del Museo Jatta, sistemato con cura

Irene Minafra, Anna Guastamacchia, Nicolas Rubini, redazione

Esse ci fosse un museo della civiltà contadina a Ruvo? Ebbene sì, è in corso il progetto. Abbiamo potuto intervistare, in esclusiva, il promotore, appassionato di civiltà contadina Michele D'Ingeo, dipendente comunale. La sua passione nasce dal desiderio di riportare alla

Intervista ad Antonio Mazzone e risultati del sondaggio



Intervista al Sindaco per la riqualificazione del tratto compreso tra via Oberdan e Via Mameli



MOBILITÀ Piste ciclabili per una città più ecosostenibile, ma servono finanziamenti

Biciplan a Ruvo di Puglia

Sondaggio: 202 risposte, oltre il 95% chiede la pista ciclabile lungo l'extramurale e il corso cittadino. Già pronto un piano comunale per le due cinture della città

Eufemia Daraio, Mara Campanale, redazione

Nonostante ci sia tanta gente che utilizza le biciclette e sono nate delle associazioni sportive che uniscono gli appassionati di ciclismo, ci siamo posti la domanda: perché non sono state create a Ruvo ancora delle piste ciclabili?



Antonio Mazzone

Intervistando la comunità ruvese attraverso un sondaggio, abbiamo osservato

che la fascia di età che utilizza di più le bici, sono i ragazzi tra gli 11 e i 15 anni con il 40,6% e gli adulti tra i 41 e i 50 anni con il 20,3%. Molti però, anche se posseggono una bici, per non inquinare l'ambiente preferiscono muoversi nella città a piedi. Circa il 70,3% utilizza la bici in estate probabilmente per la bella stagione, nel tempo libero con amici, familiari o da soli. Il 23,3% ha trasformato

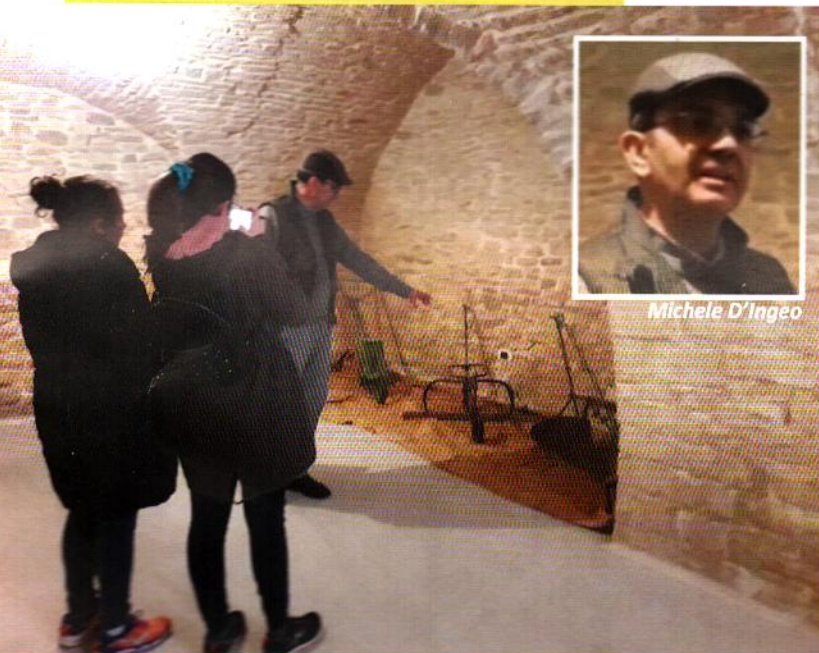
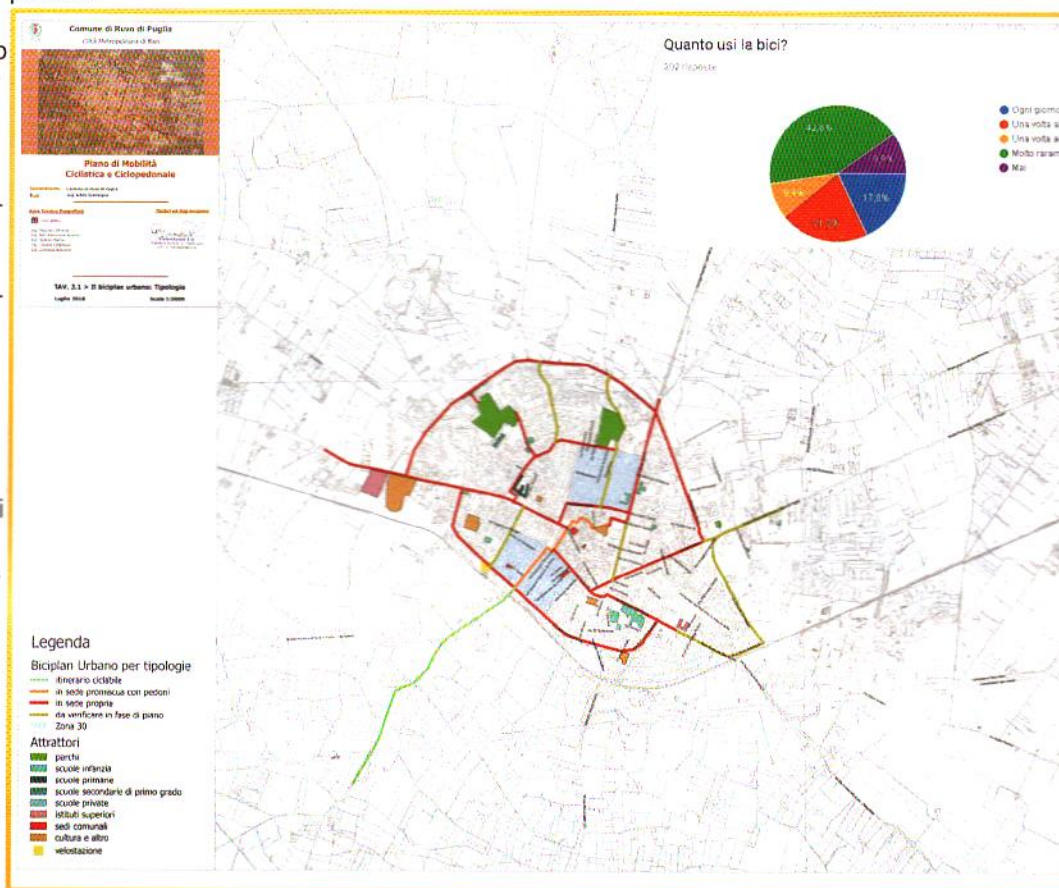
il suo hobby in passione, per questo anche a Ruvo sono nate delle associazioni ciclistiche; pochi le frequentano, solo il 15,3% e quelle più gettonate sono l'Asd Talos e All Bike. In conclusione il sondaggio rivela che il 96,5% dei cittadini vuole una pista ciclabile per la sicurezza dei pedoni, per chi guida, per chi va in bici, per fare sport, ma anche per scelta ecologica e i luoghi più getto-



nati sono l'Estramurale e il Corso Principale.

Per avere una visione completa di ciò che verrà creato in futuro per quanto riguarda le piste ciclabili, abbiamo chiesto al consigliere Anto-

corsia con annesso spazio pedonale. Mentre all'interno del Centro Storico, dove è impossibile creare una pista per colpa della morfologia del territorio, abbiamo pensato di inserire una zona con traffico a velocità



Michele D'Ingeo

luce i ricordi del passato e delle tradizioni locali, tramandatigli dal padre Vincenzo, che non riuscì a portare a termine il progetto. Partendo da alcuni documenti del padre, il signor Michele ha svolto numerose ricerche su oggetti e attrezzi della civiltà contadina, ormai fuori uso. La sua idea, non è solo quella di raccogliere ed esporre elementi della vita domestica e agricola, ma anche spiegare le varie funzioni e modalità d'uso; cosa a volte non certo facile per particolari attrezzi, poiché bisogna coinvolgere la popolazione più anziana. È stato già individuato e sistemato il locale, a spese della famiglia, che si trova alle spalle del Museo Jatta, formato da due entrate che collegano due ampi spazi con volte a botte ed elementi architettonici che risalgono al 1900, come le fognature, il pozzo e due camini. Il signor Michele ci ha riferito che saranno esposti pezzi di assoluto valore e rarità, come tre aratri che ci ha mostrato: il primo detto "a na riecchie" (a un orecchio), che serviva per creare il solco. Quindi si usava la "skèrziatrice" per appianare il terreno. Con orgoglio ci ha mostrato poi un attrezzo molto particolare, appena quattro esemplari in Italia, una seminatrice risalente all'anno 1920, di origine tedesca, con un meccanismo molto particolare. Sarà sicuramente un successo perché ci aiuta a riscoprire le nostre origini contadine. «La Pro Loco aiuterà sicuramente l'iniziativa di Michele D'Ingeo per valorizzare l'identità culturale della città attraverso l'inserimento del museo nelle attività culturali» ci spiega il direttore della Pro Loco, Rocco Lauciello. «L'associazione della Pro Loco deve contare sull'impegno dei cittadini per arricchire il museo. Un modo per arricchire la raccolta è aggregarsi ai soci dell'associazione e donare un supporto in più per rendere il progetto concreto».

Intervistando alcuni cittadini abbiamo raccolto diverse idee, per esempio quella di apporre detti e proverbi antichi sulle pareti con eventuale spiegazione. Anche per questa iniziativa abbiamo fatto un video e attendiamo di poter assistere presto all'inaugurazione. Intanto un forte



Rocco Lauciello Pro Loco

Guarda il servizio della redazione sul Museo della Civiltà contadina



Guarda il servizio sulla palestra e scavi archeologici



(Continua da pagina 1)

Un sistema di climatizzazione consentirà anche la confortevole utilizzazione per 365 giorni l'anno. La palestra sarebbe dovuta essere consegnata già diversi anni fa, ma cosa ha causato così tanto ritardo? Sicuramente la mancanza di fondi da parte del Comune: per la sua realizzazione sono stati spesi circa 70.000 euro, messi a disposizione dall'attuale Amministrazione, oltre i quali è stato necessario reperire altri per modifiche successive. Raggiunta al telefono l'Assessora Monica Filograno, circa i tempi di inaugurazione, ha detto che non appena l'impresa concluderà i lavori e gli uffici comunali dichiareranno l'agibilità si procederà all'inaugurazione: «Vogliamo che sia pronta per il prossimo anno scolastico». Noi alunni speriamo che sia inaugurata il prima possibile. Al mattino sarà a disposizione della scuola che fino a questo momento ha svolto attività motorie in condizioni precarie. Abbiamo ascoltato anche l'opinione del nostro insegnante di educazione fisica, Antonio Tabasso, che ha espresso il desiderio e l'importanza di poter praticare la sua materia in un ambiente adeguato: «Immaginate la differenza fra una palestra vera e propria, consona ai

plice ambiente aperto o chiuso, probabilmente neanche totalmente agibile come gli attuali a scuola». Nel pomeriggio sarebbe auspicabile che la palestra fosse utilizzata dalle associazioni sportive locali, sempre nel rispetto delle strutture che sono un bene di tutti. «La gestiremo come le altre palestre - ha detto l'Assessora -, la inseriremo nell'avviso pubblico affinché le associazioni sportive possano utilizzarla in orario pomeridiano come avviene già per le altre. La palestra è di tutta la città». Da chi sarà custodita? «Dalla scuola, durante le ore di attività scolastica, continua la Filograno; non avrà un custode, ma sarà custodita dal senso di civiltà e secondo quando previsto dal regolamento che abbiamo introdotto nello scorso anno». Le associazioni versano 3 euro ad ora e questi introiti il Comune li gira alla scuola per le spese di manutenzione ordinaria. Circa i reperti archeologici l'Assessora non ha potuto darci precise informazioni, ma ha assicurato che sta attivando delle intese con la Sovrintendenza per avviare un lavoro di condivisione di quanto viene ritrovato negli scavi del territorio, come quello ultimo su via A. Mario. È ancora il prof. Tabasso a sostene-

ridotta. All'interno della stazione ferroviaria stiamo iniziando a creare dei luoghi dove parcheggiare le biciclette e a sera o quando si torna dal lavoro ritirarle in tutta sicurezza". Tutto questo però non è ancora del tutto possibile a causa dell'assenza di finanziamenti. Ci auguriamo che al più presto, quanto espresso dal sondaggio venga attuato per una Ruvo più ecologica.

gici, che possano narrarci la storia della nostra città, anche vicino alla palestra, potrebbe ispirare dei progetti aperti al connubio tra attività sportive e culturali». Tornando quindi alla questione scavi, teniamo a sottolineare che sarebbe bello poter custodire i reperti in un apposito spazio allestito nella nostra scuola, in modo che siano fruibili lì dove sono stati ritrovati. Comunque non vorremmo che, come nel passato, quelle che sono le tracce della storia ruvese siano sparse in altri luoghi e in altri musei. A questo riguardo si dovrebbe approfondire la Legge Urbani (n.42 del 22 gennaio 2004) circa la conservazione dei ritrovamenti all'interno della città stessa e la fruizione da parte dei cittadini. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura. "Lo sport insegna che per la vittoria non basta il talento, occorre il lavoro ed il sacrificio quotidiano. Nello sport, come nella vita". Così recita la citazione di Pietro Mennea riportata sul muro interno della palestra. Questo vogliamo che avvenga.





Guarda il nostro servizio

AMBIENTE Discariche diffuse nelle campagne con presenza di amianto

Differenziata, bravi ma dobbiamo migliorare

Dal 9% del 2008 al 75% del 2018, Ruvo Comune Riciclone

Giuseppe Stasi e Stefano Sorice, redazione

Circolando nei dintorni del locale cimitero, lungo i margini della strada che congiunge la provinciale per Molfetta e viale U. Foscolo, è stato trovato un cumulo di rifiuti tra cui contenitori in amianto, le cui polveri sono fortemente tossiche e dannose, oltre anche a plastica, tessuti, vetro e carta. E non c'è solo un punto dove ci sono i rifiuti, ma sacchetti e molto altro sono sparsi ovunque lungo la carreggiata. Lanciamo un appello all'Amministrazione comunale,

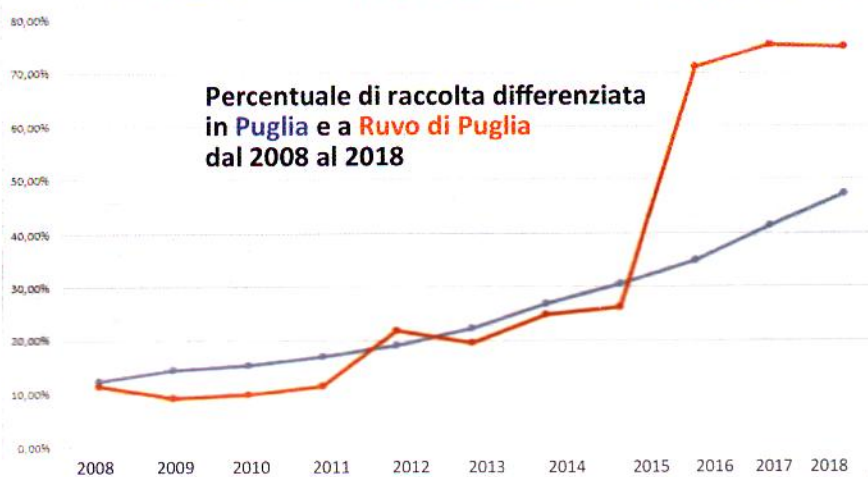
non vuole praticarla e preferisce giocare al lancio del sacchetto piuttosto che andare alla discarica che, peraltro, non è lontanissima dal centro abitato.

Ci siamo chiesti in quale misura la nostra città riesce a differenziare. Consultando il *Portale Ambientale della Regione Puglia* (www.sit.puglia.it) risulta che grandi passi in avanti abbiamo fatto dal 2008 al 2018. Abbiamo toccato il punto più basso nel 2009 quando siamo arrivati solo al 9,05% di differenziata e il conseguente 90,05% di prodotti non differenziati. Quando invece è partita la raccolta porta a porta, il totale di spazzatura differenziata è salito dal 26,24% del 2015 al 71,2% del 2016, poi ci siamo attestati intorno al 75%. La produzione procapite di rifiuti è scesa da 35,16 Kg di media (nel 2008) a 32,10 Kg (2018). Il totale di differenziata in chilogrammi è salito di molto da 1.248.790 Kg a 7.472.983 Kg. Con il suo 75% del 2017 e primi mesi del 2018 Ruvo di Puglia è stato proclamato Comune riciclone e il sindaco Pasqua-

le Chieco, ad una testata locale ha dichiarato: «Ho ritirato il premio innanzitutto per rispetto verso i tanti ruvesi che si impegnano quotidianamente a fare correttamente la raccolta differenziata e che hanno consentito a Ruvo di raggiungere, per l'anno 2017, la percentuale lusinghiera del 75,1% di rifiuti raccolti e sottratti alla discarica». Poi ha aggiunto che «nel ritirare il premio ho voluto sottolineare come ancora non ci siamo; noi facciamo la nostra parte, ma questo sforzo ancora non si traduce in chiari benefici economici per i cittadini, e questo è un problema serio». Ci uniamo alla voce del sindaco perché insieme possiamo superare il 75% non per il bene degli altri, ma per il nostro, cominciando dalla propria casa, dalla propria scuola e dal proprio quartiere.

all'A.S.I.P.U. e alle Guardie campestri perché trovino rimedio a questa situazione e noi della redazione siamo disposti anche a collaborare. In particolare, per la presenza di amianto, si potrebbe far riferimento ai finanziamenti che il «Piano regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto in Puglia» metterebbe a disposizione. Un appello più accorto lo rivolgiamo proprio ai cittadini perché bisognerebbe rispettare molto di più l'ambiente, sia il proprio che quello degli altri, senza mai trasgredire le regole.

Da alcuni anni a Ruvo, come ormai in tutti i paesi, vige la raccolta differenziata, ma nonostante sia passato un po' di tempo c'è ancora qualcuno che



LEGALITÀ Giudici a scuola. Il rispetto delle regole per un futuro migliore

C'è sempre chi può darti una mano

Marialuisa Iurilli, Giorgia De Palo, Giulia Rutigliani, redazione

Venerdì 10 maggio alcune classi della scuola Cotugno Carducci Giovanni XXIII, hanno partecipato ad un incontro con due giudici onorari del tribunale minorile della regione Puglia Tiziana Mangarella e Michele Bulzis del Tribunale di Bari.

Entrambi hanno parlato ai ragazzi del bullismo, un fenomeno purtroppo molto diffuso alla nostra età. Il bullismo non è uno scherzo, è un REATO e si può manifestare in diversi modi, attraverso la minaccia e il ricatto. È importante parlarne subito con qualcuno, senza avere paura!

Per questo il Tribunale per i minori cerca in tutti i modi di proteggere i ragazzi e bambini vittime, di ascoltarli e soprattutto di sollecitare le famiglie a denunciare. Un altro importante argomento trattato è stato la Legalità che tutela i nostri diritti; legalità significa darsi delle regole per la convivenza.

L'illegalità, purtroppo, è un fenomeno molto diffuso: il rispetto delle regole e delle istituzioni non sempre rappresentano principi fondamentali per tutti i cittadini.

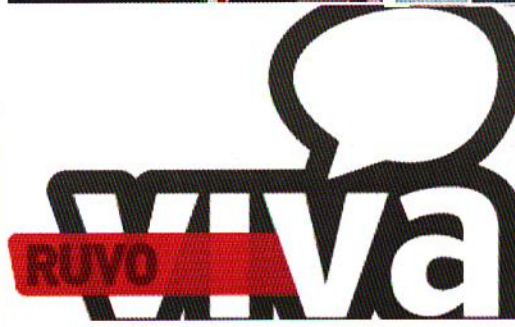
Una forma di illegalità è la mafia: una grande organizzazione radicata in alcuni territori che agisce solo nell'interesse personale, che talvolta arriva anche ad uccidere come è successo ai giudici Falcone e Paolo Borsellino che hanno dedicato la loro vita alla lotta contro i mafiosi.

Ognuno di noi come cittadino può contribuire a realizzare un cambiamento nella società, rispettando le regole nei diversi contesti, denunciando situazioni illegali, collaborando per migliorare il nostro futuro.

Questo incontro ha permesso a tutti noi di riflettere su alcuni temi importanti e di prendere coscienza di argomenti attuali di cui spesso sentiamo parlare solo dai media.



Guarda le nostre interviste



INFORMAZIONE Panorama dei media locali

Testate ruvesi

L'informazione non è mai troppa
50 anni de Il Rubastino e 95 di Luce e Vita

Tommaso Altamura e Carmine Villani, redazione

Dove attingono le notizie del proprio paese i cittadini ruvesi? Non andiamo molto indietro nel tempo e ci limitiamo alle testate ancora attive.

In realtà già dagli anni settanta i ruvesi hanno a disposizione *Il Rubastino* (dir. Resp. Angelo Tedone) testata che stampa attualmente circa 500 copie, redatta dalla Pro Loco locale, nata esattamente nel marzo del 1969. È un periodico culturale che affronta le varie tematiche di storia, monumenti, arte, religione, tradizioni, produzioni agro-alimentari, lingua madre, vernacolo e molto altro, per preservare e rilanciare l'identità del paese. Proprio l'11 maggio si è svolto un convegno sui suoi 50 anni di fondazione. I nostri auguri!

La Nuova Città (dir. Franco dello Russo) fondata a Terlizzi nel 2001, è un mensile che riunisce i lettori dei Comuni di Ruvo e di Terlizzi e si occupa generalmente di politica e di cultura.

Esiste dal 1924 il settimanale diocesano *Luce e Vita* (dir. Luigi Sparapano) che a Ruvo di Puglia è presente dal 1982, cioè da quando la nostra diocesi fu unita a quella di Molfetta Giovinazzo e Terlizzi, all'epoca in cui era vescovo don Tonino Bello. Attualmente il giornale, stampato in 1500 copie, distribuito nelle parrocchie e agli abbonati, è un settimanale di informazione, non solo religiosa, che si integra con i media digitali della Diocesi (sito, web tv, portale parrocchie). Anche a *Luce e Vita* gli auguri per i 95 anni.

Con l'avanzare del progresso e della tecnologia sono comparse le testate giornalistiche telematiche.

Da maggio 2006 è nata *RuvoLive* (corrispondente Elena Albanese) spazio informativo on-line strutturato ed organizzato in maniera tale da poter garantire un'informazione costante e quotidiana sulla realtà locale di riferimento. Testata on line è anche *RuvoViva* attiva in città dal 2015 (dir. Giuseppe Di Bisceglie) che tra fonti ufficiali e fonti ufficiose dà notizie relative alla città, non mancando di informare anche su questioni regionali ed oltre. Entrambe aggiornano quotidianamente su attualità, cronaca, sport, spettacoli, politica, economia cittadina.

Da Febbraio 2011 è attiva *Ruvalibera* (dir. Mario Albrizio), non un sito di cronaca, ma di opinione, ricerca e appro-

fondimento che ha come focus la "polis" cioè la città, lo Stato, la comunità, Un giornalismo di opinione e/o investigativo su fatti e argomenti "difficili" e meno frequentati da altri portali, con un linguaggio rigoroso e mai generico. Tutte le testate hanno i loro canali social su cui rimbalzano le notizie e ottengono notevoli numeri di followers.

Il 19 febbraio 2015 è nata *Ruvesi.it*, che a differenza delle altre testate, ha una webtv, motivo per cui la scuola ha sottoscritto una convenzione per questo PON. Inizialmente anche con giornale cartaceo, da qualche anno *Ruvesi.it* informa soltanto on line, con l'aggiunta di un notevole palinsesto della webTv, molto seguita, nata dall'unione di *RuvodiPugliaweb.it* e *ruvochannel.it* che accorpava la storia, la tradizione e l'innovazione di Ruvo di Puglia.

Da qualche mese è nato anche il blog scolastico *L'eco della scuola* che si occupa di argomenti scolastici e non solo come cronaca, attualità, esperienze scolastiche, ambiente, adolescenza, territorio...

A questi strumenti si aggiungono le corrispondenze sui quotidiani, come *L Gazzetta del Mezzogiorno* e altri nazionali; numerosi blog e pagine social di associazioni, parrocchie e privati che contribuiscono a dare informazione, anche se non sempre all'altezza di contenuti e linguaggi giornalistici.

Al di là se cartaceo o telematico ciò che rimane importante è leggere per essere sempre informati sui temi di attualità, di cronaca, dallo sport agli spettacoli, dalla politica all'economia cittadina, con costanza quotidiana. Avere molta informazione è un bene, perché in questo modo il cittadino può rendersi conto di quello che sta accadendo attorno a lui da vari punti di vista; mentre quando l'informazione è poca bisogna preoccuparsi questo avviene solo nelle dittature.

Concludiamo con l'augurio di Albrizio nostro giornale: «Con i migliori auguri sul vostro futuro. Chissà che tra voi ne ci sia già un/a giornalista investigativo a in erba, che domani possa entrare in *RuvoLibera* e contribuire al progresso civile della Città attraverso un'informazione corretta, approfondita, equilibrata e coraggiosa. Io me lo auguro e ve lo auguro, perché non c'è lavoro migliore di quello che aiuta la propria comunità a crescere».

Adolescenza e Vita



Il rito si compie nei vicoli bui del centro storico e nei parchi di periferia

Il battesimo del fumo

12 anni è l'età in cui si comincia. Difficile tornare indietro

Giorgia De Palo, Maria Luisa Iurilli, Giulia Rutigliani, redazione

Le vie del centro storico, i parchi di periferia, le ville abbandonate, sono questi alcuni dei territori dove avviene il battesimo del fumo tra ragazzi.

Il fumo oggi coinvolge molti adolescenti: alcuni ne sono vittime a causa degli adulti, altri per sentirsi grandi e forti, altri ancora per puro svago...

La ragione primaria di molti ragazzi è che hanno bisogno di ricevere attenzioni o di farsi notare, quindi spinti dalla curiosità e dal desiderio di voler trasgredire le regole, si avviano a provare questa nuova sensazione.

Abbiamo intervistato alcuni giovani coetanei scoprendo che la maggior parte di loro inizia a tirare le prime bocciate all'età di circa 12 anni, altri anche prima... Molti hanno cominciato solo per gioco, poi però hanno iniziato seriamente finendo col diventare dipendenti.

Noi ci stiamo domandando: continueranno da grandi? La risposta è sì, molti sono già convinti di proseguire questo cammino negativo. Purtroppo, però, molti genitori ne sono a conoscenza e nonostante ciò non fanno nulla; altri invece ignorano i comportamenti dei figli, a causa,

forse, di una mancanza di comunicazione con quest'ultimi. Abbiamo capito che tanti ragazzi hanno provato a fumare per la prima volta con amici stretti e conoscenti. Quanto ai luoghi, invece, è opportuno che la polizia locale sia più presente nelle ore serali, specialmente nei luoghi più isolati. Sarebbe necessaria una vigilanza maggiore non solo delle Forze dell'Ordine, ma anche cittadini adulti e responsabili che, senza violenza, sappiano dialogare con noi ragazzi e farci capire i pericoli cui andiamo incontro. Generalmente non si tende a spendere più di 10€, ma sicuramente c'è anche chi può permettersi di più. Non sappiamo come si procurino questi soldi; forse paghettoni, regali o anche banconote rubate ai genitori. "Non abbiamo la minima idea del perché i nostri ragazzi vogliono rovinarsi così". Queste sono le parole di alcuni genitori intervistati, ovviamente contrari ad ogni male per i figli, come per l'appunto il fumo. È vero che molto spesso i ragazzi alla nostra età, un'età complicata e difficile, possono commettere le così dette "ragazzate", ma non arriviamo a danneggiarci in questo modo, quindi amiamo di più la vita così da eliminare tutto ciò che può farci del male!

A colloquio con Paolo Pinto

Anna Guastamacchia, Irene Minafra, redazione

È cominciata con la visita alla redazione di *Ruvesi.it* - partner del progetto PON, scelto in quanto webtv locale - il nostro percorso redazionale. *Ruvesi.it* è un sito (e fino a pochi anni fa un giornale cartaceo) che pubblica articoli sulla vita della città. Siamo stati nella sede in corso Piave 22, accolti dal direttore dott. Paolo Pinto che ha parlato del mestiere del giornalista. La sua passione nacque tra i banchi del liceo scientifico di Ruvo, quando insieme a un suo amico e con il sostegno del professore di educazione fisica, misero su la redazione del giornalino scolastico: *Papemus*, in cui si raccontavano le storie e i pensieri dei liceali del tempo. Egli si divertiva moltissimo a scrivere le caricature sui professori e sul preside ricevendo molto spesso

richiami verbali e scritti. Intanto si occupava di semplici cronache sportive prevedendo già l'importanza della webtv. A 18 anni, ancora studente, alcune collaborazioni con tv locali. Poi nacque *Ruvodipugliaweb* e successivamente *Ruvochannel*, un progetto durato 15 anni con interesse soprattutto sportivo. La crisi degli ultimi anni ha messo in difficoltà questa realtà, nonostante tutto, quattro anni fa si è deciso di aprire *Ruvesi.it* e con questa nuova apertura si è deciso di non occuparsi solo di sport, ma di aprirsi a 360°. Oltre al direttore ci sono cinque collaboratori e la testata è sostenuta da diverse aziende del territorio. Gli informatori sono in primis i cittadini di Ruvo, oltre

agli enti locali, forze dell'ordine, varie associazioni. Nei primi anni veniva pubblicato e distribuito gratuitamente il giornale cartaceo, ma non si riusciva a sostenere le spese così si decise, con rammarico, di interrompere questo servizio. Dopo quest'incontro molto formativo per noi ragazzi, il dottor Pinto è venuto a sua volta a scuola con il collaboratore Vincenzo Aruanno per mostrarci la realizzazione e il montaggio di un video. «Il lavoro di giornalista - dice Pinto - è una missione che si fa con il cuore e che batte nella stessa direzione della penna». Questo incontro ci ha resi curiosi e ci ha aiutato ad aprire una finestra sulla nostra realtà e sul mondo. Molti di noi si sono appassionati a questo mestiere e aspirano a diventare giornalisti o scrittori. Ci riusciranno?



PORNOGRAFIA Molto presente, ma nascosta, facilitata da internet

Quando il corpo è un oggetto

Un argomento delicato che i genitori non devono ignorare

Luna Turturo, Miriana Caterina, redazione

Parolacce, discorsi perversi, gesti volgari, foto e video scabrosi salvati sul telefono e mostrati spavalidamente ai compagni di classe... Queste alcune ricorrenze che ci hanno portate ad indagare su un fenomeno molto diffuso, purtroppo, tra noi adolescenti.

Ogni ragazzo attraversa quel periodo comunemente chiamato "adolescenza", in cui ci si sente quasi padroni del mondo. Proprio in questa fase della vita, da quello che abbiamo rilevato tra i compagni, molti si ritrovano a guardare siti pornografici inappropriati, di cui non dovrebbero conoscere l'esistenza, ed invece diventa quasi un punto fisso. Non è un argomento facile da trattare, proprio per questo abbiamo cercato di affrontarlo con l'aiuto della psicologa Carmen Maroccia. Lei afferma che in genere sono più i ragazzi ad essere incuriositi, rispetto alle ragazze, e comunque non è questione solo di curiosità. Alle volte tali comportamenti sono determinati anche semplicemente da un cambiamento nel proprio corpo, da un incontro qualunque con gli amici, o anche da sé, spesso stimolato da naturali episodi di

polluzione notturna.

La visione ripetuta di siti pornografici, purtroppo molto presenti in rete e facilmente accessibili, diventa un problema. Infatti ha detto la psicologa, i ragazzi arrivano finanche ad avvertire la sensazione di essere continuamente sporchi e sentono il bisogno di lavarsi continuamente le mani. Abbiamo interagito con alcuni ragazzi interessati a questo fenomeno. Ponendo loro alcune domande è risultato che il periodo in cui questi siti vengono più visitati è l'estate, e anche, come ha detto la dottoressa Maroccia, vengono spinti da amicizie sbagliate o da semplice curiosità. L'età in cui si inizia è circa 11 anni.

Dai colloqui risulta che, ovviamente, i genitori che invece dovrebbero avere un ruolo attento e soprattutto di controllo non sono a conoscenza di questi comportamenti.

È proprio su questo che vorremmo soffermarci, i genitori dovrebbero iniziare a controllare i ragazzi in modo più frequente, soprattutto in quest'epoca dove con un semplice telefono si può scoprire il mondo e quello che è un vantaggio potrebbe diventare un terribile svantaggio.

Il nostro rapporto con la tecnologia e i social
Quantità di tempo sempre in crescita e disponibilità a spendere cifre esagerate

Tecnologia lasciarmi andare

Angelo Gabriele De Leo, Vito D'Ingeo, Christian D'Ingeo, redazione

Quante ore, durante l'arco della giornata, usufruisci delle tecnologie? Quanti account gestisci?

Siete iscritti a dei social? Sono state queste domande e molte altre che ci hanno spinto a creare un sondaggio grazie al quale abbiamo individuato le informazioni più rilevanti riguardo l'uso dei social.

Abbiamo intervistato 72 persone, delle quali, oltre l'83% sono di età compresa tra 11 e 15 anni.

Hanno risposto soprattutto le ragazze (62%). Emerge che la maggior parte degli intervistati trascorre circa 3 ore al giorno con le tecnologie (35%), ma il dato più rilevante è

quello che il 29% ne trascorre ben 5 o più. Abbiamo scoperto che l'oggetto tecnologico più utilizzato è lo smartphone (80%). A differenza di esso, vengono poco usati i tablet (3%) e i PC (4%), un po' di più le console (9%).

Successivamente, abbiamo chiesto loro, a quali social sono iscritti (vedasi grafico). Potete notare che la maggior parte degli intervistati è iscritto a **WhatsApp** (97%), Molti sono anche quelli iscritti a **YouTube** (81%) e ad **Instagram** (73%). Alcuni sono iscritti a **Facebook** (30%), a **Telegram** (12%), a **Messenger** (18%) e a **Twitter** (10%).

Ultimamente, si stanno diffondendo dei nuovi e coinvolgenti social, come **Twitch**, in cui degli youtuber fanno live e streaming per ore e ore,

risce non uscire con gli amici e rimanere con il proprio smartphone è sintomo di dipendenza da internet. Facciamo buon uso della tecnologia e quando abbiamo del tempo libero e vogliamo divertirvi, lasciamo lo smartphone dalle mani e lo passiamo a chiacchierare e a scherzare con i nostri amici.

modo utilizzano i social. Il 73% guarda video, il 72% comunica con i propri amici nel tempo libero, il 50% parla dei compiti scolastici, il 45% condivide foto e video e solo il 36% fa delle ricerche. Solitamente, su molti social si postano molte foto e molti video; così, noi abbiamo insistito a sapere con chi e come si postano. Una larga parte condivide foto con amici. Altri, invece, preferiscono postare foto in costume da bagno (e questo è sempre sbagliato, perché le foto potrebbero essere utilizzate per altri scopi offensivi); ci sono poi foto personali (32%) oppure in casa (15%); pochissimi invece, foto con la propria famiglia (1%).

Purtroppo c'è più di un intervistato (17%) che ammette di chattare con persone con cui non dovrebbe interagire perché più grandi o sconosciute, ma la maggior parte non cade in questo errore. Metà degli intervistati ritiene utile l'uso di internet (50%) semplicemente come una distrazione o un intrattenimento. Solo una persona su 100 sostiene addirittura che internet sia inutile.

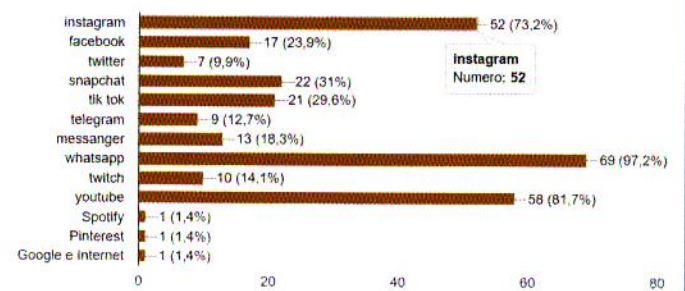
Il 24%, sfortunatamente, ha ricevuto commenti inadeguati ad alcuni post, ma per fortuna, il 76% ancora no.

Molto interessante il capitolo acquisto dello smartphone: un terzo degli intervistati è disposto a spendere dai 100 ai 200 euro. Un altro terzo dai 200 ai 300; infine, non manca chi spende oltre 300 euro o, addirittura, il 18% spenderebbe cifre esorbitanti superando i 500 euro!

Una buona parte del campione la sera preferisce uscire con gli amici (63%), ma il 13% rimane a casa e fa uso delle tecnologie e questo, secondo gli esperti, è un fattore molto negativo per la socializzazione: quando un ragazzo prefe-

A quali social sei iscritto?

73 risposte



confrontandosi tra di loro (14%); **Tik Tok**, in cui si ascoltano dei brani musicali, cercando di esprimerli con dei balletti, in base al ritmo e allo stile, ad esempio musica trap, rap, pop... (29%) ed infine, **Snapchat**, in cui i ragazzi creano delle caricature, scattandosi dei selfie sexy e condividendoli (31%).

risce non uscire con gli amici e rimanere con il proprio smartphone è sintomo di dipendenza da internet. Facciamo buon uso della tecnologia e quando abbiamo del tempo libero e vogliamo divertirvi, lasciamo lo smartphone dalle mani e lo passiamo a chiacchierare e a scherzare con i nostri amici.

Dinamiche di classe

+amici-bulli =ragazzi+felici

Bullismo sempre più diffuso tra noi giovani: moderiamo le parole, e lasciamo i cuori liberi di esprimere se stessi

Adriana Stasi, redazione

“Squirti più di una fontana!”, “Sei una m. umana!”, “Puzzi più del formaggio” sono le frasi scritte da parte dei bulli ai danni di ragazze. Nelle nostre scuole si verificano episodi di bullismo a danno di compagni di classe più deboli caratterialmente. Proprio qualche settimana fa, due ragazzi hanno scritto una lettera di offese nei confronti di una ragazza: “sei più brutta di un c. di fotomontaggio”, “Puzzi più della mia mano”. Succede anche che all'interno delle classi circolano oggetti inappropriati come la sigaretta elettronica usata e fatta girare di nascosto. Oppure polvere urticante introdotta a scuola come se gli altri ragazzi fossero “pusher”. Spesso questi avvenimenti si verificano perché, nella società di oggi, i ragazzi si sentono frustrati e cercano di emergere diventando dei “leader”. Questi episodi, piuttosto eclatanti, sono stati oggetto di discussione all'interno delle varie classi. Alcuni professori hanno invitato gli alunni a scrivere delle lettere di scuse mettendosi nei panni della vittima. Ecco alcuni stralci di lettera: “Nessuno di noi è perfetto, bisogna accettarsi per come siamo”, “Vedendoti piangere mi sono sentita in colpa, e credevo di aver perso una vera amica”. “Hai riservato sostegno e gentilezze che non avrei mai ritenuto possibili”. Queste lettere, hanno colpito il cuore del bullo, che ha preso consapevolezza dello

Guarda il servizio della redazione sul sexting



Episodi nefasti, molto frequenti, tormentano gli adolescenti entrando nelle loro vite

Sexting... triste ma reale

Sei ragazzi su dieci sono coinvolti. Il Parlamento ha approvato la legge sul Revenge Porn

Chiara Gadaleta e Francesca Gesmundo, red.

“Ciao”
“Ehi”
“Che fai?”
“Sono appena uscita dalla doccia”
“Manda foto”
È così che potrebbe iniziare una semplice chat tra adolescenti che si potrebbe rivelare una tragedia. Il “sexting” è un fenomeno che nasce in America e si diffonde, nell’era digitale, in quasi tutto il mondo. Esso consiste nello scambio di foto esplicitamente sessuali ed è purtroppo molto diffuso, specialmente tra i ragazzi della nostra età. Infatti circa sei ragazzi su dieci ne sono stati partecipi. Intervistando due ragazze abbiamo colto due casi di sexting non molto diversi tra loro: il primo tratta di un ricatto per amore, o così diceva, infatti la ragazza aveva rifiutato la proposta senza pensarci due volte, ma quando il ragazzo minacciò di lasciarla se non avesse ricevuto le foto, lei dovette accettare per dargli la sua “prova d’amore”. Il secondo caso è ancora più tragico. Ammesso che si possano classificare in ordine di gravità perché in questo caso non solo si è parlato di minaccia, ma addirittura il ragazzo ha divulgato queste foto sui social. La dottoressa Carmen Maroccia afferma, in un incontro tenuto a scuola: “Non c’è una vittima o un colpevole perché la persona che

stimola è un individuo disturbato e in quel momento la parte emotiva non è in accordo con la parte fisica perché non si guarda negli occhi e non si è in contatto con la persona con cui si sta comunicando. Il cellulare infatti è un ottimo strumento che molto spesso non è ben utilizzato e non permette la comunicazione tra genitori e figli o tra amici. Per prevenire ciò bisogna: avere il totale controllo sull’uso dei social, stabilire un rapporto fedele tra genitori e figli in modo tale che si possano scambiare i pareri e soprattutto essere prudenti e maturi con le perso-

riceviamo sul web perché il pericolo è dietro l’angolo. Una buona notizia proviene dalla Camera, dato che il 2 aprile scorso è stata approvata con 461 voti la legge sul “Revenge porn” cioè la pratica di diffondere video e immagini private. Questo emendamento è stato presentato in Commissione Giustizia da Stefania Ascari. Il “Revenge porn” è una pratica che va avanti da anni, ma che dopo questa legge non sarà più attuabile, dato che la condanna sarà da 1 a 6 anni di reclusione, e le multe da 5mila a 15mila euro. Per ora, però, è stato



A proposito di sexting... triste, ma reale

ne che ci circondano.” Noi, da adolescenti, pensiamo che i ragazzi che iniziano questi circoli vogliono dimostrare di essere superiori agli altri e così trasgredire le regole sul web, ma in realtà temono il contatto visivo perché molto insicuri e in cerca di attenzioni. Tuttavia consigliamo vivamente di stare attenti a ciò che

accettato solo l’emendamento, e quindi manca l’approvazione del ddl. La pena aumenterà se il reato è stato commesso da un coniuge, anche se ormai separato o divorziato, e aumenterà da un terzo alla metà se verrà inferto ai danni di una donna incinta o ai danni di una persona con una instabilità fisica o mentale.

«Vedendoti piangere mi sono sentita in colpa, e credevo di aver perso una vera amica»



Dott. Carmen Maroccia, psicologa

sbaglio commesso e si è scusato con la vittima. Lei, molto educatamente, ha accettato le scuse e ha fatto in modo da farlo diventare acqua passata. Io penso che tutti questi avvenimenti siano causati dalla poca educazione e dalla superficialità dei ragazzi e che, con maggiore controllo, si possano evitare. Inoltre, tutti proviamo antipatie verso un altro compagno ed è proprio qui che entra in gioco l’autocontrollo facendo in modo di tenere tutto ciò per noi stessi senza andare a criticare chi ci sta intorno.

Martina Di Bitonto e Marinella Basile, redazione

“Tu puzzi, vattene via da qui”
Questo può essere un esempio di frase detta nei confronti di qualcuno e ripetuta tante volte, che caratterizza il fenomeno chiamato bullismo. Esso deriva dall’inglese “bullying” per evidenziare gli atti di prepotenza tra pari in un contesto di gruppo. “Ciao, mandami una tua foto appena ti finisci di lavare”. Questa frase caratterizza un altro tipo di fenomeno chiamato cyberbullismo cioè il bullismo via internet. Internet può portare vantaggi, beni o mali come in questo fenomeno. I protagonisti di questi fenomeni non sono solo le vittime e i colpevoli, ma anche il gruppo passivo, ovvero chi non parla, e il gruppo di chi ride che, con questi atteggiamenti, va ad incoraggiare il bullo. Per scoprire se

Bullismo e cyberbullismo: un grosso problema per noi ragazzi

Un sondaggio per comprendere le dinamiche di comportamenti sbagliati

questi fenomeni sono realmente diffusi vicini a noi e non se ne parla solo in tv, abbiamo fatto una piccola indagine intervistando alcuni nostri coetanei. Sono emersi risultati davvero interessanti perché circa il 45% è stato vittima di bullismo per vari motivi come per aspetto fisico, per bravura a scuola, per difendere un’altra vittima e anche senza un motivo preciso. Nella nostra intervista chiedevamo di esprimere al meglio dei pensieri sulle persone chiamate “bulli”. Ovviamente, come ben si sapeva, le risposte sono state tutte negative e ve ne elenchiamo qualcuna: “Penso che i bulli abbiano dei problemi in famiglia che li portano a chiudersi in una corazza che nasconde tutti i problemi e che li fa sentire forti”. “Io ritengo siano persone scorrette contro i più deboli, incivili”. “Penso siano delle persone forti fuori, ma fragili dentro, che hanno vissuto dei brutti momenti”. Ovviamente, i bulli sono delle persone come noi che sicuramente non

stanno bene e sfogano la loro rabbia e i loro problemi sulle persone innocenti. Le vittime vivono la rabbia su di loro, sfogata come una ferita mai rimarginata che può avere delle conseguenze molto serie come attacchi di panico, non voler più andare a scuola per la vergogna, lesioni, fino ad arrivare, alcune volte, al punto estremo: il suicidio. Nell’intervista c’era anche la domanda: “I genitori quanto sono importanti da 1 a 5?”. A questa domanda la maggior parte dei ragazzi ha risposto quasi il massimo e ciò fa capire il ruolo dei genitori che, se sono attenti ai propri figli, non li educano alla violenza e quindi a bullizzare qualcuno. Poiché questo non sempre accade, è opportuno confidarsi con i propri genitori appena succede qualcosa di insolito. Se proprio si è timidi, i genitori devono capire cosa succede ai propri figli non spiandoli e “violando la privacy”, ma guardando insieme lo smartphone, come consiglia la psicologa Carmen Maroccia.

Adolescenza e Vita

AUTOLESIONISMO Una lettera immaginaria per immedesimarsi in una storia di quelle che purtroppo avvengono o possono avvenire tra ragazzi. Un forte appello a genitori, insegnanti e, in generale, agli adulti perché siano accanto e sappiano accorgersi quando le cose non vanno

Quei "tagli" per sentirmi viva

«Il primo taglio dedicato alla situazione scolastica... Oggi, mi trovo bella allo specchio, anche se per gli altri non è così...»

L'esperienza è una componente fondamentale della nostra vita. Senza esperienza sarebbe come imparare ad andare in bicicletta senza l'aiuto delle rotelle. Se non cadi diverse volte, non imparerai mai ad andare perfettamente in bici. Solo al traguardo sarai felice di tutte le cadute, delle cicatrici e forse diventerai un ciclista professionista, ma ricordando sempre il tuo essere partito da delle ginocchia sbucciate.

Tutto cominciò così:

29 gennaio 2016 - 31 marzo 2016

Due giorni come tanti, per molti. Due giorni qualsiasi, dove tutto si svolge regolarmente, con i soliti problemi che la vita "offre".

29 gennaio 2016: IL PRIMO TAGLIO.

Non un semplice taglio fatto per caso, no, ma un taglio voluto. In quel giorno capii cosa significasse la parola

"autolesionismo": una parola che in molti usano, senza saperne il significato. Alcuni giungono alla conclusione che un autolesionista è colui che desidera stare al centro dell'attenzione, pur non avendo alcun motivo per rischiare la morte. Io, invece, sono consapevole di non essere una ragazza che ama avere le attenzioni di tutti; ecco perché, spesso, mi faccio da parte, mettendomi in secondo piano.

In quei due mesi ero stanca di tutto e di

essere, soprattutto, inutile per tutti. Avevo appena compiuto dodici anni ed era appena iniziato il periodo adolescenziale. A tratti mi sentivo molto più grande di me: provavo a capire ciò che alla mia età non avrei dovuto capire o pensare. In altri momenti, invece, avevo bisogno di essere la piccolina di casa.

Ho sempre avuto ottimi voti a scuola ma, in quei due mesi, la mia "voglia di studiare" era drasticamente calata senza alcun motivo logico. Non capivo il mio comportamento, me stessa e il mio cambiamento in pochissimo tempo. Iniziai ad essere un'autolesionista per non dare problemi ai miei genitori, per non appesantire le loro giornate con la mia situazione che avrebbe riempito i loro pensieri.

Ma, aumentando i tagli di giorno in giorno, sapevo di dare un peso maggiore ai miei genitori rispetto a quello che avrei potuto dare sfogandomi con loro.

Ad ogni taglio era come se togliessi un peso, mi sentivo libera. È una sensazione strana da spiegare, ma ero sempre più convinta che dovevo soffrire per rendere felice qualcuno, per non "allarmare" i miei genitori. Non sapevo dove fossi finita, ma contemporaneamente sapevo che quella era la cosa giusta da fare.

Il primo taglio dedicato alla situazione

scolastica, per quella pressione e per la paura di non farcela, ma soprattutto, di deludere i miei genitori.

Con mio padre non ho mai avuto un rapporto. In quei due mesi non parlavamo minimamente; era come se uno fosse estraneo all'altra. Aspettavo un suo abbraccio, così, all'improvviso. In quei giorni, furono quegli abbracci mancati a spingermi a continuare a tagliarmi.

Mi sono sempre rifugiata nella scrittura e, per la prima volta, nell'autolesionismo.

Avevo dimenticato cosa significasse la parola felicità. Mi richiudevo sempre in camera tra libri e musica. Era l'unico momento in cui mi sentivo libera in quattro mura, in un luogo piccolo. Ogni volta che uscivo dalla mia camera, ero completamente diversa. Ero stanca di sentirmi ripetere quel "Non sei abbastanza magra" da tutti. In due mesi, ho perso molti chili. Rischiavo la morte solo perché ero vulnerabile e davo ascolto a tutti coloro che mi giudicavano per il mio aspetto fisico, anche se non sapevano chi fosse la vera me e cosa stessi passando in quel periodo. Gli amici su cui potevo contare, con cui potevo confidarmi, non appena seppero del mio modo di sfogo solitario, si allontanarono da me, dalla mia vita. Mi sentivo sola pur avendo la mia fami-

glia attorno.

Ho scoperto cosa fosse la depressione a 12 anni e non ne vado del tutto fiera: sono felice di aver saputo affrontare una cosa così pesante a "soli" dodici anni, ma avrei preferito aspettare per entrare in un "mondo" così grande per me, così da averlo potuto affrontare con forza e tenacia, non ricorrendo all'autolesionismo. Oggi, scrivendo quest'ultima parola, ricevo una strana sensazione che mi porta subito a 3 anni fa.

31 marzo 2016: ULTIMO TAGLIO.

Mia madre aveva scoperto il motivo del mio non mangiare, del mio stare sempre chiusa in camera con le cuffie. Solo dopo alcuni mesi, senza l'aiuto di nessuno, ma grazie alla mia tenacia, ho capito che arrivare alla morte, sarebbe stato inutile, non sarebbe cambiato niente. Così ho iniziato a reagire a tutto, ad ogni minimo "attacco". Sono cambiata fisicamente, ma soprattutto, caratterialmente, e ne vado fiera.

Penso che chi decida di affrontare l'autolesionismo sappia a cosa va incontro e quali ostacoli deve superare. Questa esperienza mi ha cambiata, mi ha resa più forte: oggi mi trovo bella allo specchio, anche se per gli altri non è così, vado avanti e rimango fedele alla mia decisione.



Guarda il trailer

ARTE

Quando il cinema insegna a vivere

Classe 2D

Tra noi adolescenti è diventata quasi una tendenza andare al cinema con amici o parenti a vedere dei film. Il film che sta coinvolgendo di più gli adolescenti è "A un metro da te". Questo film narra la storia di Stella Grant, una paziente affetta da

fibrosi cistica (una malattia genetica recessiva) che utilizza attivamente i social media per far conoscere la sua malattia.

Stella è una ragazza socievole ed ha come migliore amico un ragazzo che ha la sua stessa malattia.

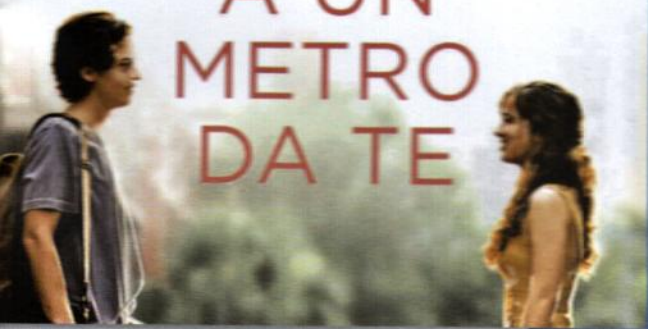
Un giorno in ospedale Stella conosce un ragazzo affetto da fibrosi cistica, Will Newman che si trova lì per una terapia sperimentale nel tentativo di liberarsi dell'infezione batterica che ha nei polmoni. Gli affetti da fibrosi cistica sono tenuti a stare a due metri di distanza dagli altri per evitare il rischio di infezioni crociate.

Lei segue determinata la sua terapia e appena si accorge che Will è indisciplinato, decide di aiutarlo. Passa il tempo e i due si

legano sempre di più e, la loro amicizia diventa qualcosa di speciale; entrambi però, ne sentono il peso. I ragazzi, che inizialmente si erano avvicinati sempre di più, alla fine si allontanano perché Will ha capito la gravità della situazione e vuole lasciare libera la sua amica.

Questo film trasmette molti valori importanti quali l'amicizia, la solidarietà, l'amore ed il coraggio che i due ragazzi forti e determinati manifestano di fronte alle difficoltà. È per questo che il film sta ottenendo successo, per i valori che trasmette e per le emozioni che suscita e ci auguriamo che tutte le tragedie della vita, possano essere affrontate e risolte con il coraggio dei due protagonisti.

A UN METRO DA TE



L'amicizia, la cosa più bella

Classe 2B

Fin da piccoli si hanno le prime esperienze affettive con i coetanei, instaurando rapporti profondi. Per gli adolescenti le amicizie sono molto importanti perché permettono di sentirsi capiti e amati, di dare e ricevere amore e attenzioni in modo paritario. Attraverso questi legami, i giovani conoscono la fiducia e il sostegno reciproco. Ogni amicizia ha caratteristiche proprie: si litiga, ci si vuol bene come fratelli o sorelle, ma di tutto ciò, l'unica certezza è il valore di questa amicizia. Un altro aspetto positivo dell'amicizia

nell'adolescenza è limitare la probabilità di subire attacchi di bullismo, che colpiscono spesso giovani isolati, timidi e con difficoltà di relazione. Quindi avere un amico che ti difende è essenziale. Avere un amico o un gruppo di amici, su cui fare affidamento, fornisce un buon senso di sicurezza nei ragazzi.

Le persone che possono contare su tanti amici dovrebbero immedesimarsi in quelle che sperano giorno per giorno di poter trovare nel prossimo un legame forte e profondo.



Fin Da Piccolo



ORIENTAMENTO Sempre difficile la scelta, ma occorre coraggio

Quale futuro?

Classe 3A

Il passaggio dalla scuola media a quella superiore può essere per alcuni ragazzi un momento tragico per la paura di trovarsi in un ambiente sconosciuto, per altri può essere un sollievo lasciare le medie. Ma ancora più difficile, e nello stesso tempo piacevole, è la scelta della scuola che si vuole frequentare dopo la terza media, perché, non conoscendo il proprio futuro, si fanno scelte quasi casuali in quanto nessuno sa come ci si può trovare frequentando una nuova scuola. Molti si fanno consigliare da parenti o amici, altri si basano sulle proprie capacità, altri ancora collegano la scuola scelta al proprio futuro. Noi, da adolescenti, sappiamo di aver fatto una scelta logica, basandoci sulle nostre capacità e su quello che vorremmo fare da grandi.

Ce l'abbiamo messa quasi tutta per raggiungere i traguardi necessari per frequentare la scuola secondaria di secondo grado da noi scelta.

Ci sono altri ragazzi invece lontani dalla scuola psicologicamente, a causa dei social network e delle amicizie sbagliate e questo è un altro paradosso per la società; si può fare molto poco, però, perché dipende dalla volontà del singolo. Noi, da alunni di terza media, possiamo consigliare ai nostri coetanei di fare scelte giuste oggi per trovarsi bene domani, dal momento che questo è un anno decisivo.

Consigliamo di mettercela tutta affinché si possano conseguire i risultati sperati. Anche se quest'età è spensierata, bisogna comunque pensare che questo è solo un primo step della vita e che tanti altri sono lì ad attenderci.



CINEMA Un film da vedere

La stella di Andra e Tati

Classe 1Bs

Questo film di animazione TV della durata di 30 minuti sul dramma della Shoah è stato realizzato in occasione dell'ottantesimo anniversario delle leggi razziali e dell'inizio delle persecuzioni antisemite.

I registi Rosalba Vitellaro e Alessandro Belli sono stati elogiati per la qualità di un lavoro di ricostruzione e di impegno sociale di grande valore.

Si narra l'atroce esperienza delle piccole Andra e Tati, figlie di madre ebrea, Mira Perlow, e di Giovanni Bucci, cattolico partito per la guerra. Le bambine avevano 4 e 6 anni quando il 29 marzo 1944, furono deportate da Fiume, dove vivevano, ad Auschwitz-Birkenau insieme alla madre, alla nonna, la zia e il cuginetto Sergio.

Le piccole dovettero indossare vestiti usati, venne loro tatuato un numero sul braccio, furono separate dalla madre e costrette nel kinderblok a sopportare fame, freddo e paura. Ma grazie alla benevolenza di una guardiana di quel blocco del lager, riuscirono a sopravvivere all'inferno dove persero la vita oltre 200

mila bambini.

Liberate il 27 gennaio 1945 dalle truppe sovietiche, Andra e Tati furono portate prima a Praga e poi in Inghilterra, dove vissero per qualche tempo in un centro di accoglienza per bambini. Nell'Europa devastata dalla guerra, furono necessari quasi due anni prima di poterle riconsegnare ai loro genitori.

Oggi Andra e Tati vivono tra gli Stati Uniti e Bruxelles. Sono diventate nonne e, spesso, vengono in Italia per raccontare ai ragazzi l'orrore della Shoah. Infatti la loro storia si intreccia con quella di una scolaresca dei nostri giorni in gita nello stesso campo di sterminio.

Il film è molto importante perché parla delle storie dei bambini nei lager, di un periodo della storia dell'umanità che non deve essere dimenticato. È una storia difficile, triste, che fa riflettere e dimostra che, nonostante tutto, la vita è bella e dobbiamo viverla appieno. Quel numero tatuato sul braccio delle protagoniste è ancora lì per ricordarci che sono state più forti delle persone che volevano distruggerle. Un sussidio diventato materiale didattico per le scuole, aiuta i bambini ad avvicinarsi allo studio della Shoah con un linguaggio molto semplice.

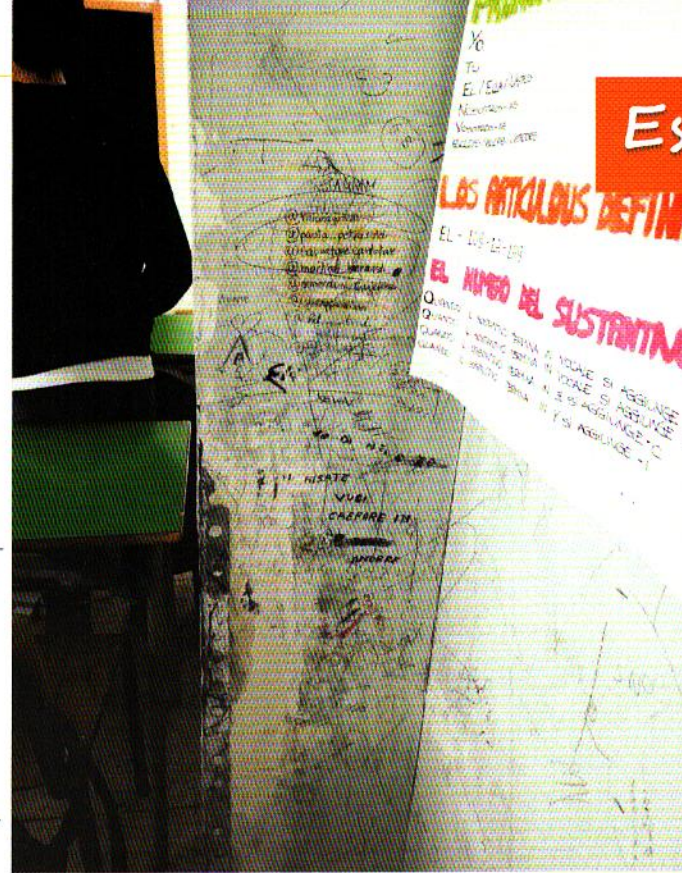


Alessandra Viola Rosalba Vitellaro

Classe 2Bs

“La parola del futuro è educazione”.

È quanto ha affermato un noto scrittore italiano Alessandro Baricco durante un convegno a Firenze. Negli ultimi anni sembra che questo termine, inteso come comportamento corretto e gentile, utile per il buon inserimento nella società, stia vivendo una crisi senza precedenti. Infatti la nostra società è infestata dalla “maleducazione” i cui segni sono presenti dappertutto. Anche la nostra città non è immune da questo male. Ci troviamo a percorrere strade disseminate da rifiuti,



senza poi parlare di marciapiedi occupati da veicoli parcheggiati male o da ciclisti e motociclisti che non permettono ai pedoni l'utilizzo. Anche i rapporti all'interno delle mura domestiche, della scuola, della strada, degli uffici sono conflittuali perché basati sull'arroganza, sulla volgarità, sull'insolenza, sulla scorrettezza. La maleducazione dei giovani, degli adulti, degli anziani che esercitiamo e subia-

monumenti deturpati con scritte di vario genere, ville o spazi verdi con arredi rotti;

mo rende le nostre giornate difficili oltre a limitare le nostre libertà.

Gli stessi mass media offrono esempi di volgarità e prepotenza a cui si assiste in maniera impotente. Che fare di fronte a questa situazione? Dare la responsabilità alla famiglia, allo Stato, alla scuola ed escludersi come singoli è sbagliato. Molto spesso sentiamo dire: “Io non posso far nulla”, “Io non ho alcun mezzo o potere per cambiare lo stato di cose”.

In realtà, ognuno di noi deve sentirsi responsabile di quello che succede intorno. Riscopriamo, quindi, il significato di questo termine in quanto l'educazione ci mette nelle condizioni di scoprire gli altri e ci fa apprezzare la libertà individuale. La nostra generazione deve dare speranza al mondo. Facciamo nostre le parole di Gherardo Colombo, ex magistrato: “Chiarezza, impegno, coerenza e partecipazione” per un futuro migliore.

Linfa positiva dal mondo dei teenagers

Classe 3Cs

“Svogliati, non studiano”, “Menefreghisti, apatici”, “incivili, maleducati, inaffidabili” e chi più ne ha, più ne metta. Questo è quello che pensano gli adulti di noi adolescenti. È il periodo più bello, unico, affascinante, ma allo stesso tempo complicato e difficile, caratterizzato da grandi cambiamenti che, per via di un confronto sbagliato con gli altri e con i modelli, non sempre positivi, proposti dalla nostra società, ci portano a comportamenti sbagliati. Non bisogna però generalizzare perché gli esiti sono differenti. Infatti la cronaca degli ultimi tempi ci apre un varco di positività portando alla luce episodi in cui i ragazzi, gli adolescenti, che tutti i giorni incontriamo nelle nostre classi, contribuiscono con le loro iniziative virtuose a dare una linfa positiva alla nostra società.

Pensiamo a **Greta Thunberg**, la giovane quindicenne svedese, attivista per lo sviluppo sostenibile e contro il cambiamento climatico che ha attirato l'attenzione dei media in diverse nazioni non solo europee. Anche **Nadia Sparkes**, inglese di 13 anni, ambasciatrice del WWF, si batte contro l'emergenza dei rifiuti, dando vita a una comunità di 4000

ambientalisti. **Josè Adolfo Quisocala**, peruviano ora tredicenne, che a 10 anni, ha fondato il Banco dell'Estudiante, banca che ha come moneta corrente i rifiuti riciclabili, raccolti dai ragazzi. **Felix Finkbeiner**, oggi

ventunenne, all'età di 9 anni ha piantato il primo albero nel giardino della scuola, ha creato il movimento Plantfor the Planet per contrastare il global warming. Non possiamo non parlare dei 29 giovani italiani, nati negli anni 2000, premiati dal Presidente Mattarella con il titolo di “Alfieri della Repubblica”. Tra loro **Alessandra Cortesia**, trevigiana che ha sconfitto il bullismo a colpi di danza. **Claudia Gallo**, fiorentina, ha realizzato un progetto di sensibilizzazione sui DSA in 32 classi. **Rebecca Maria Abate** di Lucera (FG) ha permesso a una compagna di classe con grave disabilità, una



comunicazione con l'intera classe. Segnaliamo tra i premi collettivi, una **classe di Baone (PD)** che si è sottoposta al vaccino antinfluenzale per proteggere una compagna immunodepressa.

I casi sono tanti e oggi, grazie alla rete, sono alla portata di tutti. Partiamo quindi da questi ragazzi che riescono con le loro idee a innescare il cambiamento nella società. Diciamo agli adulti di mettersi in ascolto, incoraggiare e sostenere ogni piccolo impulso che viene dal mondo degli adolescenti perché possa diventare energia positiva per la nostra società.

Nonni e nipoti, generazioni a confronto

Classe 3B

I nonni sono da sempre una presenza fondamentale per la crescita dei nipoti. Eppure oggi, soprattutto tra gli

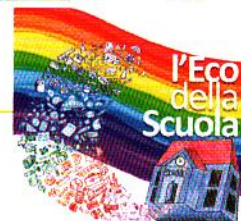
adolescenti la loro figura è ormai data per scontata; spesso ci si annoia ad ascoltare i loro racconti e si preferirebbe invece, dedicare quel tempo a cose che apparentemente sembrerebbero più importanti, ad esempio, uscire con gli amici o giocare ai videogiochi. Non bisogna però generalizzare, perché fortunatamente, nella maggior parte dei casi, c'è chi ha continuato ad alimentare questo rapporto, riuscendo ad andare d'accordo più con i nonni che con i genitori perché sono sicuramente più accondiscendenti e più comprensivi. Tra nonni e nipoti da sempre si è sviluppata una relazione unica, magica, che

ha aiutato e aiuta a crescere e a confrontarsi su una vita diversa. Infatti vari studi hanno dimostrato che soprattutto in età adolescenziale, per molti ragazzi è difficilissimo socializzare con i coetanei, quindi preferiscono parlare con i nonni, sviluppando ugualmente la capacità di mettersi in discussione. I nonni possono essere sicuramente paragonati a una roccia impossibile da sfaldare o anche a un libro dei ricordi, in cui si possono scoprire cose nuove. La tecnologia nei secoli ha fatto passi da gigante, ma ha influito in questo rapporto?

Su questo discorso, i genitori si sono schierati in maniera diversa: c'è chi pensa che

la tecnologia abbia condizionato molto questo legame sostenendo che i figli trascorrono molto tempo sui social e che quindi non coltivino questo rapporto; altri con prospettive più aperte vedono il progresso tecnologico come un mezzo per comunicare e far aggiornare gli stessi nonni. Anche se ci sono delle discrepanze, nessuno potrà negare che i nonni siano dei veri e propri “beni culturali” che bisogna pertanto salvaguardare in quanto racchiudono un pezzo di Storia della nostra nazione. Per questo motivo il due ottobre si celebra la loro festa, ma andrebbero ricordati tutti i giorni dell'anno perché ormai, fanno parte della nostra vita!





USCITE DIDATTICHE Saltate per una serie di motivazioni reali le. Rammarico e ironia per una cronaca immaginaria

Un viaggio di istruzione... da sogno!

Classe 3Bs

Ore 5.00. Pronti a partire. Pronti per un nuovo viaggio, una nuova avventura. Ecco gli ultimi saluti da parte dei familiari ai loro eroi, coloro che cambieranno la storia. Eccoli avanzare verso il loro fedele destriero (pullman) che li porterà in Umbria.

Ore 5.15. Già in partenza. Tutti felici; pronti per dimostrare al mondo intero il proprio coraggio e soprattutto la propria indipendenza... Come non detto, le prime telefonate: "Come sta andando il viaggio?" "Mi raccomando, copriti che fa freddo!"

Ore 8,30. Ecco nuovamente i nostri eroi, stanno per varcare le porte dell'autogrill. Una volta entrati i "pericoli" saranno tanti e perciò avranno gli occhi degli insegnanti in-

collati su di loro. Ma ogni momento è buono per giocare, per divertirsi. Così, iniziano a correre tra i corridoi, a nascondersi tra gli scaffali, scrollandosi di dosso gli occhi dei supervisori. È arrivato il momento di rimettersi in viaggio.

Nell'aria iniziano a sentirsi le prime risate e la musica... Si musica! Proprio quello che ci voleva!

Ore 12,00. Finalmente siamo arrivati a destinazione e tutta quell'atmosfera di amicizia e serenità è destinata a scomparire. È arrivato il momento di visitare la città! Perugia con la sua Fontana Maggiore, corso Vannucci, la cattedrale di San Lorenzo, Perugia sotterranea... A chi vuoi che interessi tutte quelle notizie storiche e artistiche? Il divertimento sta tutto nella notte, quando l'atmosfera si fa così magica da non poterne fare a meno,

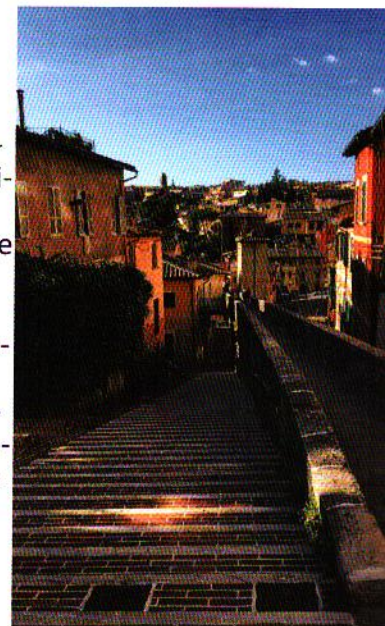
quando ricompaiono musica e risate. E poi le corse nel corridoio, le giocate ad *obbligo o verità*, la notte passata completamente in bianco, in compagnia di quelle che sono le persone che rendono la vita sempre più bella. Finalmente i nostri eroi sono soddisfatti dell'esperienza, quella che ricorderanno sempre e che porteranno nel loro cuore.

Questa è la storia del nostro viaggio di istruzione, peccato che qui, l'unica cosa che ha viaggiato è stata la nostra fantasia, almeno quella!

Questa è la storia che avremmo voluto raccontare noi quest'anno, quella indimenticabile, che avrebbe vinto l'oscar. Purtroppo, non è stato possibile compiere questo viaggio e vivere l'esperienza che tutti i ragazzi aspettano sin dalla prima media: il viaggio d'istruzione di terza. Momenti come

questo saranno difficili da organizzare e da poter vivere.

Non sapremo mai cosa significhi passare la notte completamente in bianco, dormire con un amico\sa, ballare e ridere fino allo sfinimento. Purtroppo andremo via da questa scuola con l'amarezza e l'insoddisfazione che non si spegnerà facilmente e che vorremmo nessuno provi ancora.



TECNOLOGIA In prima, alle prese con una nuova attività

Il disegno tecnico mistero e conquista

Classe 1Cs

Eccoci alla prima lezione di una nuova materia: tecnologia e disegno tecnico.

Siamo alla seconda settimana di scuola, abbiamo appena comprato il materiale specifico per il disegno.

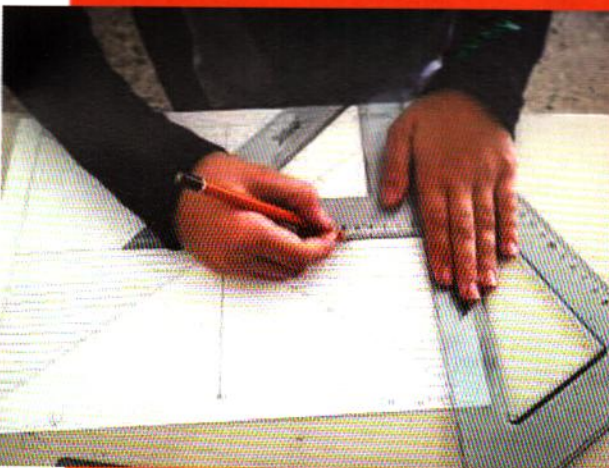
Entra il professore e ci dice il titolo della nostra prima tavola: "La squadratura del foglio".

Armati di righe, righelli, squadre e compassi abbiamo disegnato, con le istruzioni del professore, la nostra squadratura che ci sembrava un capolavoro. Leonardo da Vinci ci faceva un baffo!

Per noi, approcciarci ad una nuova materia, poteva essere difficile e intrigante

ma... non ci siamo arresi. Le lezioni successive sono state ancora più complesse. Usare le squadre, tracciare circonferenze, costruire poligoni e completare tavole senza sbavature, non è stato sempre facile. Spesso si intrecciavano mani e squadre, il banco ingombro non ci dava libertà di movimento, il compasso sembrava animarsi di vita propria, non rispondendo alle nostre indicazioni. Pian piano, con l'aiuto del nostro docente, abbiamo portato a termine i nostri primi lavori, capaci di competere con i progetti dei veri

ingegneri (...forse!) Abbiamo quindi capito che, una materia nuova e del tutto sconosciuta, può diventare semplice e accattivante con impegno e dedizione.



Competenze in azione: un compito di realtà avvincente

Classe 2Ds

Nella scuola italiana sta crescendo la consapevolezza di dover dare a noi ragazzi competenze da mettere in gioco anche nella vita reale e quotidiana ed è per questo che la nostra scuola, per la prima volta, ha preparato un compito di realtà interdisciplinare su una tematica comune "IL VIAGGIO".

Noi ragazzi delle seconde classi abbiamo lavorato sul nostro territorio. Abbiamo fatto ricerche su internet, fotografato i monumenti principali, ma con delle Ruvo

dei nostri giorni bensì della Ruvo "antica" quella che forse si conosce meno, ma che riserva bellezze incredibili che lasciano a bocca aperta. Il nostro centro storico è ricco di stemmi, di simboli sugli archi dei portoni, di vicoli, di cunicoli sotterranei che corrono da parte a parte del paese. Ebbene sì, Ruvo è una città ricchissima di vicende che si sono susseguite sul nostro territorio e che l'hanno resa illustre testimone di reperti archeologici e di monumenti, che ancora oggi ci raccontano la presenza di molti popoli su questo territorio. Abbiamo, infatti, anche colto l'occasione per trascorrere una mattina "vagando" per Ruvo, con la nostra prof. di lettere e abbiamo visitato dall'interno il palazzo Spada, il palazzo Avitaja, il palazzo Caputi e la chiesa di San Domenico, tutti monumenti a dir poco bellissimi, ricchi di dipinti e inoltre abbiamo ammirato ciò che resta dei torrioni e delle mura che un tempo difendevano Ruvo dagli attac-

stata spesso scelta come roccaforte e che abbia resistito a tanti assedi! Al nostro rientro a scuola e nei giorni seguenti, tutto il nostro lavoro è stato incentrato

sulla "Ruvo Antica", infatti siamo stati divisi in gruppi e ad ognuno di essi è stato affidato lo studio e l'approfondimento di un monumento, di un palazzo, di una

chiesa. In realtà, non ci siamo limitati solo a studiare la storia di Ruvo, ma anche in tutte le altre discipline abbiamo prodotto lavori che hanno rappresentato il nostro territorio.

In arte abbiamo riprodotto, con la tecnica degli acquerelli, i Torrioni; in francese, come prova di realtà, abbiamo tradotto dall'italiano al francese una ricetta tipica ruvese "I Friciddùzz" e così un po' per tutte le discipline. Il nostro viaggio si è poi concretizzato con la realizzazione creativa e di gruppo di una pagina di calendario.

In questo modo abbiamo approfondito la storia e l'arte che nasconde la nostra Ruvo, un'apparentemente piccola cittadina che ancora oggi mostra orgogliosa le sue bellezze e il suo

RUVOVAGANDO Per conoscere la nostra città

C'era e ora non c'è più

Gli studenti scoprono la storia del monastero scomparso di Piazzetta le Monache

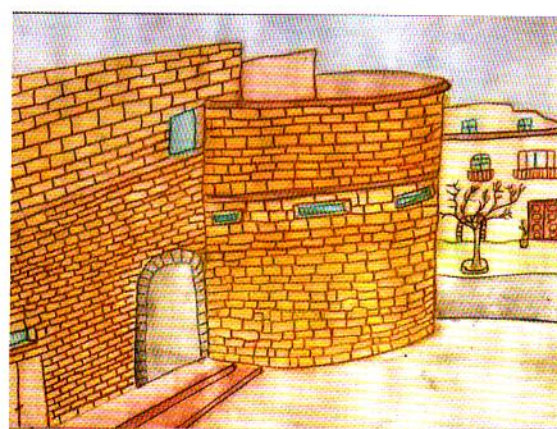
Classe 2Cs

Il giorno 27 febbraio 2019 la nostra classe si è lanciata alla scoperta degli angoli pittoreschi e delle storie sconosciute del nostro paese. Lasciandosi alle spalle i torrioni e i palazzi signorili, continuando per via Vittorio Veneto, i ragazzi hanno raggiunto Piazza Garibaldi con l'imponente Torre dell'Orologio e, percorrendo Via Avitaja, sono arrivati in Piazzetta le Monache, luogo in-

spettabilmente ricco di storia; qui hanno scoperto l'esistenza del monastero di S. Matteo risalente al 1601 ormai non più esistente. Difatti nel 1866, con la soppressione degli enti ecclesiastici e la confisca dei loro beni, quel monastero venne adibito a diversi altri usi: da quello di scuola per attività scolastico-educative a quello di uffici vari. Il degrado dell'edificio portò alla decisione di costruire in quell'area un Mercato ittico anch'esso demolito negli anni 90 del secolo scorso. Sicché oggi, lì dove c'era l'antico monastero, si estende la banale ed insignificante piazzetta le Monache spesso utilizzata come area per eventi culturali e folkloristici o ancor più come squallida area di parcheggio.



Oggi unica splendida testimonianza dell'esistenza di quel monastero è la meravigliosa bifora, attualmente inserita nelle mura dell'antico torrione situato in via Rosario poiché sottoposta a vincolo artistico.



IN ETÀ MEDIEVALE, IL SISTEMA DIFENSIVO DI RUVO DI PUGLIA ERA FORMATO DAI TORRIONI. ALLA FINE DEL 1400 VENGONO INTRODOTTE LE ARMI DA FUOCO, COSÌ SI PORTA A UNA MODERNIZZAZIONE ANCHE

Alla scoperta del libro

Diverse classi hanno visitato il Museo del Libro presso Palazzo Caputi, con attività didattiche e laboratori

Classe 3D Carducci-Giovanni XXIII

In occasione della **Giornata nazionale delle famiglie al museo**, gruppi di volontari hanno organizzato nel nostro paese un progetto ricco di laboratori didattici con lo scopo di portare avanti un programma di offerta culturale alle famiglie e agli studenti, verificata la scarsa diffusione della cultura in Italia. Tra le varie proposte, la classe 3Ds ha scelto di partecipare al laboratorio "Viaggio nel mondo del libro" tenutosi l'11 febbraio presso il Museo del libro, ubicato nel Palazzo Caputi. Un esperto ci ha ricondotti lontano nel tempo e ci ha spiegato che nell'antichità si scriveva prima su tavolette d'argilla, poi sui papiri e sulle pergamene. I papiri erano usati con i rotoli su cui venivano scritte le opere letterarie più impor-

tanti. Poiché il papiro era un materiale molto fragile e soggetto a rovinarsi, i monaci amanuensi iniziarono a trascrivere su pergamene le opere letterarie, producendo libri simili a quelli odierni. La pergamena presentava diversi vantaggi rispetto al papiro: in primo luogo il degrado avveniva più lentamente, perché materiale composto da pelli di animali, più resistente e maneggevole, infatti i fogli venivano piegati, riuniti e cuciti e ricoperti da copertine più resistenti. Nel 1455 con l'introduzione della carta da parte degli arabi e dell'invenzione della stampa, il libro diventò l'unico mezzo efficace per la trasmissione del sapere. Le tre tecnologie dominanti a partire dall'antichità sono state spodestate oggi dalla tecnologia elettronica e digitale, ma non per questo il libro sta morendo; sta cercando di evolversi per rima-

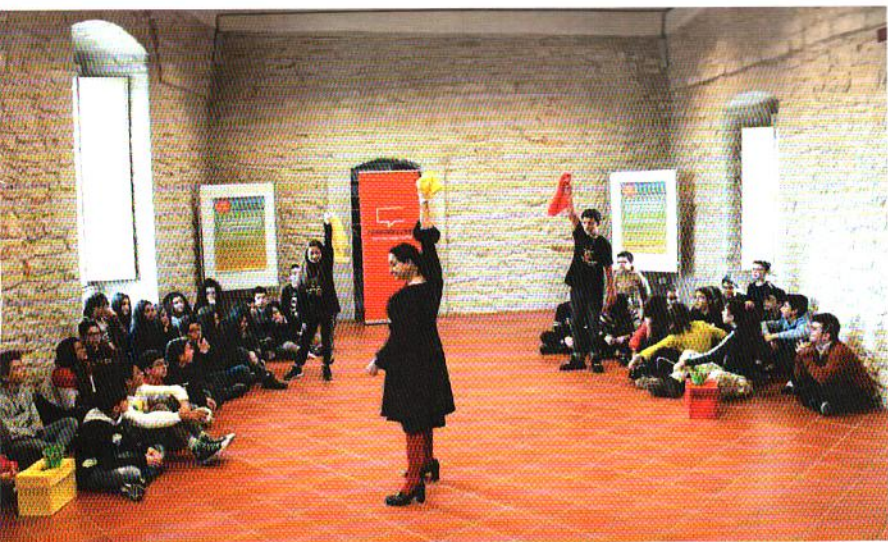
nere al passo con i tempi. Contenutisticamente il libro cartaceo e quello digitale hanno un fine comune: creare e trasmettere informazioni e conoscenza. Dopo aver ascoltato con grande interesse la meravigliosa storia del libro, siamo stati coinvolti per mezzo di giochi didattici a riconoscere, attraverso l'analisi della copertina, il genere letterario di ogni libro. Infine, divisi in sottogruppi, abbiamo costruito un puzzle e il gruppo che lo completava per primo doveva raccontare la storia del famoso "Bimbo di legno" Pinocchio. È stata un'esperienza molto istruttiva e piacevole perché abbiamo approfondito le nostre conoscenze storiche e letterarie in un'atmosfera di divertimento. Tali iniziative dovrebbero essere frequenti perché stimolano curiosità e voglia di apprendere in noi studenti.

GARA DI LETTURA Una sana competizione e collaborazione tra i partecipanti

Confabulare Libri fuori dagli scaffali

Sfida tra le classi di seconda media dopo aver letto e compreso il libro di Tommaso Percivale

Classe 2Fs



Venerdì 05 aprile 2019 presso Palazzo Caputi, sede della Biblioteca Comunale di Ruvo di Puglia, dalle ore 9.30 alle ore 10.45 circa si è svolto il primo turno della gara di lettura tra squadre di seconda media, organizzata nell'ambito del progetto "Confabulare - Libri fuori dagli scaffali".

Noi, alunni di 2Fs, siamo stati protagonisti del gioco e ci siamo sfidati con la 2A dell'IC "Imbriani-Piccarreta" di Corato dopo aver letto con tanta passione e attenzione il libro di Tommaso Percivale "Più veloce del vento". Il libro racconta la biografia di Alfonsina Strada, prima ciclista ad aver partecipato al Giro d'Italia nel 1924, un esempio reale di forza e determinazione, un'eroina che ha sfidato le convenzioni del suo tempo e i pregiudizi sulle donne.

Siamo stati accolti da una giuria composta da tre esperti e da due presentatori molto simpatici: Marianna Di Muro e Giacomo Dimase.

Il primo gioco, "C'entra o non c'entra", prevedeva il riconoscimento di oggetti presenti nella trama del libro. Per garantire alla propria squadra la possibilità di rispondere per prima, il portavoce doveva alzare il fazzoletto in maniera rapida e, in caso di pareggio, si ricorreva all'utilizzo dei dadi. Altre tipologie di giochi prevedevano delle domande a risposta multipla, dei disegni di alcuni dettagli e anche l'invenzione di un titolo di giornale. Il gioco che abbiamo ritenuto più divertente, doveva essere svolto da un solo rappresentante per squadra che doveva cucire, nel minor tempo possibile, un bottone su una stoffa utilizzando ago e filo.

Partecipare alla gara di lettura è stata un'esperienza preziosa e indimenticabile e, nonostante la sconfitta, siamo soddisfatti perché il bello del gioco è partecipare e stimolare una sana competizione tra le classi.

Guarda la nostra intervista a Tommaso Percivale



Guarda il nostro servizio sull'esperienza di Confabulare. Intervista a Rosangela Bellifemine, organizzatrice



CULTURA Una mattinata trascorsa in biblioteca



Classe 1B

Un tesoro inestimabile è presente nella nostra piccola città: Palazzo Caputi, da alcuni anni anche sede della Biblioteca comunale, un vero e proprio "Museo del libro" per i suoi numerosi scritti moderni e antichi in lingua latina. Ci siamo recati in questo scrigno meraviglioso, capace di dare a gente con la mente chiusa le ali per spiccare il volo con la fantasia, per il progetto "I musei incontrano la Puglia". Il palazzo è stato costruito nel '500, mentre le affascinanti volte affrescate sono state realizzate nell'800, il tutto abbellito da maestosi lampadari capaci di rendere l'atmosfera più sofisticata. Abbiamo avuto l'opportunità di intervistare il Direttore della biblioteca, il dr. Francesco Picca, che proprio come un abile comandante la dirige rendendola interessante. Subito ci è sembrato un uomo pacato, ma allo stesso tempo abbastanza serio e distaccato dal mondo dei ragazzi, ma ci sbagliavamo completamente! Infatti intervistandolo ci siamo accorti, con grande sorpresa, che è riuscito, con parole semplici e adatte, a renderci partecipi del suo discorso. È bastato poco per accorgerci che avevamo

Tra miti, storia e tanti tanti libri

Incontro con il Direttore della Biblioteca comunale Francesco Picca



davanti un uomo molto disponibile, così gli abbiamo chiesto da quando dirige la nostra biblioteca e se da piccolo sognava di svolgere questo lavoro.

-Precisamente dal 1 Dicembre 2015. Da piccolo volevo prima fare l'astronauta e poi addirittura il cowboy; in seguito l'agronomo, ma crescendo ho capito che più che alle piante ero interessato ai libri e a tutte le opere d'arte.

Riguardo ai libri vorremmo chiederle se legge spesso e quali predilige.

Mi piacerebbe leggere spesso, ma sono costretto a consultare giorno e notte scartoffie e quando posso leggo libri ai miei figli. La lettura prima dei diciotto anni era per me un passatempo, dopo è diventato un vero e proprio lavoro. Ho sempre adorato tutti i generi perché ognuno di questi è come se aprisse una porta alla scoperta di nuovi mondi.

Quale impronta desidererebbe lasciare a questa biblioteca.

Non voglio lasciare nessuna impronta, per me l'unica cosa che conta è che la gente si affezioni alla lettura perché è una vera e propria avventura!

Questo incontro ci ha trasmesso l'amore per la lettura e la passione per tutto ciò che si fa.

Letture... che passione!

Classe 1Es

Gli alunni del plesso "Carducci Giovanni XXIII" hanno potuto usufruire, per tutto l'anno, della biblioteca scolastica. È stata un'attività molto stimolante, in particolare per i ragazzi della 1Es che si sono appassionati alle letture di ogni genere.

Tutte le settimane, alla quarta ora di

mercoledì e venerdì, la professoressa D'Aprile si è resa molto disponibile nel consigliare e aiutare i ragazzi nella scelta dei libri.

È stata un'attività che ha arricchito il normale curriculum di italiano offrendo a tutti la possibilità di leggere un libro gratuitamente, scegliendolo in un'ampia gamma di testi.

I ragazzi, così facendo, sono stati avviati a coltivare il piacere della lettura che chiaramente darà i suoi frutti anche negli anni a venire.

Esperienze scolastiche

INTERCULTURA Progetto eTwinning per una Europa che si unisce dal basso

Handmade cards exchange and Xmas tree

Digitale il mezzo, reale il gemellaggio

Classe 1D

Hyvää joulua. Inizia, così, una delle lettere arrivate dalla Finlandia grazie al progetto etwinning "Handmade cards exchange and Xmas tree".

E-Twinning è un gemellaggio elettronico tra scuole europee, un nuovo strumento per creare partenariati pedagogici innovativi grazie all'applicazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).

Il gemellaggio elettronico garantisce alle scuole partecipanti innumerevoli benefici: lo scambio di conoscenze ed esperienze, il confronto fra i metodi di insegnamento, l'arricchimento culturale, linguistico, ed umano dei partecipanti, ma soprattutto la consapevolezza che viviamo in un'Europa unita, multilinguistica e multiculturale.

Il progetto "Handmade cards exchange and Xmas tree" ideato e guidato dalla prof.ssa Tangari Antonia Giulia è stato effettuato nella nostra classe nel periodo tra Novembre e Dicembre. Ispirato a un classico dei progetti di partenariato esso ha visto impegnate scuole di diverse parti d'Europa: Italia,

Turchia, Slovacchia, Spagna, Islanda, Grecia, Finlandia, Paesi Bassi, Polonia e Portogallo. Le attività svolte sono state molteplici e diversificate. All'inizio c'è stato uno scambio di informazioni: chi siamo, qual è la nostra scuola di provenienza, che età abbiamo, poi la professoressa ha scritto in piattaforma prendendo accordi con gli altri docenti partecipanti su come svolgere il progetto ed infine abbiamo iniziato a creare tante cartoline tutte colorate, scrivendo frasi di auguri in diverse lingue e le abbiamo spedite agli studenti dei paesi partecipanti. Dopo qualche giorno ne abbiamo ricevute di bellissime e decoratissime, è stato davvero emozionante!

Con alcune di esse abbiamo realizzato un cartellone con al centro un albero di Natale. Di questo progetto ci è rimasto un bel ricordo, è stato interessante sapere come si augura Buon Natale nelle diverse lingue europee ed anche conoscere alcune tradizioni di altri paesi. Ci siamo divertiti e speriamo di ripetere nuovamente questa esperienza.

LETTURA Più veloce del vento, di Tommaso Percivale (Einaudi)

Ciclisti si nasce, ciclisti si muore

La storia di Alfonsina Strada

Classe 2D

"Andare in bici per me è diventato importante. È la cosa più bella che ho, e lo so fare bene. Quando vado in bici non sono più una sartina

povera. Io sono Alfonsina Morini, corridora, campionessa. Sono tagliata per fare questo. Forse sono nata per questo. È il mio sogno ed io voglio che sia anche il mio futuro".

Era il 16 marzo 1891 quando iniziò la vita di una donna, rivoluzionaria per il suo tempo e che difese i diritti delle donne e la loro libertà.

Figlia di Virginia e Carlo Morini, Alfonsina nacque a Castenaso (BO), con grande delusione di suo padre che, dopo una prima figlia, Emma, sperava in un secondogenito maschio, che lo aiutasse a coltivare la terra. "Dammi un maschio, terra mia. Dammi un maschio che da te ci cavo l'oro!"

Nonostante fosse una disgrazia per suo padre, Fonsina si rivelò bravissima a scuola e anche nel ricamo. Tuttavia, già a



Tempo prolungato con attività teatrale

Si va in scena!

Una parodia della Divina Commedia

Classe 1A

Noi ragazzi del corso A e nello specifico prima e seconda del plesso Cotugno, ci distinguiamo essendo classi a tempo prolungato.

Durante le ore di approfondimento di Italiano, con la professoressa Minafra M., svolgiamo attività didattiche alternative come il teatro. Per la maggior parte dei ragazzi, andare a scuola è la peggiore delle torture ma per noi non è così, in quanto il giorno 4 giugno mettiamo in scena la parodia recitata della Divina Commedia in cui abbiamo inserito anche balli e canti.

Ogni martedì pomeriggio per tre ore, torniamo a scuola, per provare lo spettacolo. Dietro questa rappresentazione c'è impegno e duro lavoro. Ognuno ha un ruolo, alcuni ragazzi oltre a recitare, preparano delle coreografie con la collaborazione della professoressa Altamura; altri si esercitano a cantare con le professoressa Di Terlizzi e Columella; altri ancora si occupano della preparazione dei costumi di scena. Nonostante la fatica ci divertiamo molto perché lavoriamo in un clima sereno.

In questo periodo si parla molto e si svolgono i compiti di realtà, ovvero delle verifiche che mostrano le nostre competenze nella vita quotidiana. Secondo noi, però, il teatro è già un perfetto compito di realtà, perché trasformiamo le nostre conoscenze in competenze. La cultura non ci viene infusa solo se rimaniamo seduti tra i banchi di scuola; questa attività, infatti, ci permette di conoscerci meglio e di conoscere le nostre potenzialità. Con questo progetto è come se ci fosse un unico filo conduttore che cala in prima gli argomenti trattati in seconda. Questa esperienza ci sta facendo crescere molto e ci sta facendo relazionare meglio con i professori. Ci stiamo divertendo molto e stiamo maturando. Questa

Guarda l'intervista all'autore Tommaso Percivale



dieci anni, si chiedeva se potesse avere una vita diversa. Fu quando suo padre portò a casa un "rottame" di bicicletta che si rese conto di come questo oggetto potesse aiutarla a evadere dallo stretto orizzonte della provincia emiliana.

"Senza di me, non è niente. Ma con me sopra, diventa un gabbiano".

Da quel momento Alfonsina iniziò a correre e, dopo aver ottenuto le prime vittorie nella sua regione, andò a Torino dove vinse il titolo di "migliore ciclista italiana" e partecipò perfino al Giro d'Italia del 1924. Non si fece abbattere

né dalla pioggia né dal freddo, dalle distrazioni e da tutte quelle cadute ripetendosi, in quella dura competizione riservata solo ai maschi: "Io arrivo fino in fondo!"

Ecco! Impariamo da chi è andata oltre i pregiudizi di un periodo difficile per il mondo intero e per la situazione sociale delle donne e, con il suo spirito e la sua voglia di libertà, ha fatto sì che l'impossibile diventasse possibile... Consigliamo questo libro ai lettori di tutte le età, perché oltre a narrare una bella storia, insegna a credere in sé stessi e a combattere senza arrendersi mai, ricordandoci che qualunque sogno non è mai troppo grande per essere realizzato.

parodia da noi realizzata mette in risalto gli aspetti, a volte negativi del mondo di oggi in modo simpatico e ironico. Il teatro è un'esperienza indimenticabile, soprattutto per noi, essendo la prima volta, che speriamo di ripetere nel corso dei tre anni.

Petrademone: alla scoperta della lettura

Classe 2Es

Se vuoi leggere un libro ricco di avventure e suspense, ma soprattutto di amicizia e lealtà, la trilogia dei libri "Petrademone" fa al caso tuo.

Il libro, letto grazie al progetto "Confabulare", ci ha consentito di incontrare l'autore, Manlio Castagna, con cui abbiamo parlato del primo libro "Petrademone: il libro delle porte" che ci ha lasciati fiato sospeso, in attesa di poter leggere il libro successivo che concluderà la trilogia di Petrademone. Quando il libro ci è stato consegnato per la prima volta tutti hanno iniziato a leggerlo con grande entusiasmo e stupore, attratti dalla storia della protagonista, ormai orfana, che si trova a dover affrontare mille pericoli per salvare il suo mondo, stringendo nuove amicizie nel regno di Amalantrah.

L'incontro con l'autore è stato fondamentale per chiarire alcuni passaggi del libro e comprendere il significato nascosto del testo. Divertendoci e scherzando abbiamo saputo molto sull'autore, scoprendo la sua infinita passione per la lettura e per i ragazzi. Nella presentazione del secondo libro "Petrademone: la terra del non ritorno", che si è tenuta a palazzo Caputi il pomeriggio stesso dell'incontro con l'autore, abbiamo saputo di progetti ancora in fase di elaborazione come un gioco multimediale, un parco giochi a tema Petrademone e la serie televisiva.

L'incontro con l'autore è stato meraviglioso ma soprattutto coinvolgente. Speriamo che Manlio Castagna torni a Ruvo al più presto per la presentazione del terzo libro della serie e aspettiamo con ansia quest'occasione per "divertirci leggendo" ancora insieme!



La mitica 2 Es della Carducci! #ruvodipuglia

Diversi spazi scolastici sono stati tappezzati dai Muri della Legalità, un progetto che ci ha permesso di collegare cuore e mente, di osservare il futuro e di non avere paura di esso



La 3E Cotugno ha realizzato il documentario "Il mio viaggio ad Auschwitz" con immagini originali scattate da Angelica Caldarola (3E)



Finalmente! Il nespolo piantumato in onore di Michele Fazio, 5 anni fa nel giardino della "Cotugno", quest'anno porta i suoi primi frutti! Che siano anche frutti di relazioni nuove tra i ragazzi!

Legalità uguale libertà

Cuori liberi per poter parlare

Classe 2A

Un cuore libero per poter parlare, la libertà di poter volare: ecco la legalità. Questo il significato che noi ragazzi della classe 2A le abbiamo attribuito. È stato il progetto svolto quest'anno ad offrirci la possibilità di aprire cuore e mente. Ci ha permesso di scoprire il mondo, la realtà che ci circonda, senza la paura del futuro che ci attende, ma con il cuore libero di poter osare. Tutto è partito dalla riflessione di ciascuno di noi, in seguito alla lettura del libro scritto da Fazio che, attraverso la sensibilità delle sue parole, è riuscito a trovare la chiave della serratura del nostro cuore. Abbiamo riflettuto molto sulla storia di una famiglia che, per un errore, ha subito la perdita più grande: quella di un figlio, cosa che a nessuno si vorrebbe augurare. Siamo riusciti a tirar fuori la sensibilità di tutti, un mare di pensieri avvolgevano le nostre menti, un mare di punti interrogativi il nostro cuore. Abbiamo espresso il nostro giudizio, assieme alla nostra docente di lettere, con cui abbiamo svolto il progetto. Su cartoncini colorati ognuno ha lasciato un pezzo di sé, le proprie orme, con frasi, slogan, disegni, emoticon, per definire il nostro pensiero di legalità: la legalità è giustizia. Tutti gli uomini hanno diritto a vivere e non è giusto che qualcuno spezzi la vita di una persona che non si conosce. Chi siamo noi per avere il potere di mettere fine ad una vita, oltre che ad addolorarne tante altre? Chi siamo noi per rompere un sorriso? L'assassino non è solo colui che uccide, ma anche chi non parla per paura, chi non ha il coraggio di salvare un uomo, chi non ha il coraggio di mettere fine a questa brutta bestia, la mafia. E sono proprio questi gli omertosi, coloro che non hanno il coraggio di parlare, per la paura, la paura di chi si pensa più forte, ma che invece è solo molto più fragile. "Legalità è diritto, legalità è libertà" è questo che compare scritto sul fondo di cinque mani collegate fra loro. Un po' come l'articolo 49 della legge italiana, i principi della legalità e dalla proporzionalità di reati e pene:

1. Nessuno può essere condannato per un'azione o un'omissione che, al momento in cui è stata commessa, non costituiva reato secondo il diritto interno o il diritto internazionale. Parimenti, non può essere inflitta una pena più grave di quella applicabile al momento in cui il reato è stato commesso. Se, successivamente alla commissione del reato, la legge prevede l'applicazione di una pena più lieve, occorre applicare quest'ultima.

2. Il presente articolo non osta al giudizio e alla condanna di una persona colpevole di un'azione o di un'omissione che, al momento in cui è stata commessa, costituiva un crimine secondo i principi generali riconosciuti da tutte le nazioni.

3. Le pene inflitte non devono essere sproporzionate rispetto al reato." Dunque, per noi, la legalità è una forza; una forza che permette di sconfiggere il male. La legalità è il bene che trionfa sulla cattiveria. È rispettare le leggi e il prossimo senza pretendere nulla in cambio. Ogni cosa al mondo è dettata da essa, dalla più grande alla più piccola, dalla più ignota alla più importante. La legalità è dappertutto in quanto ogni cosa ha la sua regola

LEGALITÀ Far vivere, attraverso Il ricordo, una vittima innocente 18 anni fa l'assassinio a Bari di Michele Fazio un ragazzo come noi

Abbiamo conosciuto Michele Fazio attraverso le testimonianze raccolte nel testo "Il grido e l'impegno" di F. Minervini. Un'intervista immaginata

Classe 3F

L'ambiente in cui hai vissuto, in cui ti senti sicuro e protetto è stato il luogo che ti ha strappato la vita prematuramente. Pensi che la società sia cambiata? In che modo la tua "storia spezzata" ha dato un senso a tanto dolore?

S. Quasimodo, un poeta del secolo scorso, scrisse: "Sei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo". Il seme del male, purtroppo, è insito nell'uomo. Lo studio, le conoscenze, la buona volontà, la costanza, la capacità di mettersi in discussione, sono gli ingredienti per dissipare il male e per far germogliare il bene che è contagioso e deve trionfare sempre. Se ciò che è accaduto ha smosso le coscienze, ha fatto riflettere gli umili ed i potenti, se ha segnato l'inizio di un cambiamento, il mio sacrificio non sarà stato vano.

Tu e la tua famiglia non avete mai pensato di trasferirvi in un quartiere più sicuro o meglio in un'altra città?

Sin da quando ero piccolo ho sempre vissuto a "casa mia", senza pensare chi o cosa mi circondasse, a differenza dei miei genitori che sono sempre stati coscienti di quello che potesse succedere. D'altronde la vita di tutti i giorni di quel quartiere è diventata anche la nostra normalità.

Platone affermava: "Le leggi insegnano la legge". Secondo te questa affermazione è attuale oggi?

Le leggi sono le fondamenta di uno Stato. Quando è presente una pluralità di individui è fondamentale la presenza di norme giuridiche e che esse siano rispettate. La nostra Legge deriva da tremila anni di civiltà e di lotte per il riconoscimento dei diritti di cui oggi godiamo; essa tiene conto di molteplici aspetti e talvolta presenta imperfezioni come le lungaggini burocratiche che non sempre assicurano il trionfo della giustizia. C'è chi vorrebbe che ci fossero pene più severe e

che lo Stato facesse sentire più forte la sua voce; a noi cittadini non resta che avere rispetto della legge ricordandoci che lo Stato siamo noi.

Cosa consigli a noi giovani per evitare di cadere nella trappola dell'illegalità?



L'illegalità è un ragno che tesse la sua invisibile tela, ininterrottamente, cosicché gli "insetti" inconsapevoli cadono nella

trappola e vengono fagocitati. Solo attraverso la cultura, la ragione, l'unione e soprattutto la denuncia, la ragnatela sarà finalmente distrutta. Ciò che infatti rende la mafia forte e potente è l'omertà. Basta ad essere omertosi, DENUNCIAMO! **Permettici anche questa domanda: cosa faresti se fossi un uomo politico del nostro paese?**

Se fossi stato al governo avrei dato priorità, nel mio programma politico, alla questione "legalità". Innanzitutto avrei cercato di attenuare le differenze sociali offrendo a tutti le stesse possibilità: mi riferisco all'istruzione, alla sanità, al possesso di una dimora. La condizione economica e sociale della mia famiglia ha condizionato le mie scelte di vita. Mi sarebbe piaciuto frequentare un istituto tecnico e poi diventare agente di polizia, ma ho ritenuto opportuno pensare al presente e lavorare per aiutare i miei. "Se fossi stato il figlio di un magistrato o di un superiore il mio caso non sarebbe stato archiviato e la giustizia avrebbe fatto più velocemente il suo corso".

Cosa pensi del perdono? Ritieni che sia una parola impronunciabile o un valore fondamentale per andare avanti?

Non è semplice rispondere a questa domanda, tuttavia ci proverò. Penso che perdonare non sia una magia, la formula del perdono è assai complessa poiché richiede del tempo, forza interiore e soprattutto un intenso percorso individuale. Per percorrere la lunga e tortuosa via del perdono è indispensabile confrontarsi e coinvolgere gli altri così che diventi un percorso collettivo e di arricchimento. Tuttavia, non dobbiamo mai dimenticare che il perdono è necessario per andare avanti e vivere affrontando gli ostacoli della vita.

Giornata della memoria

Ricordare per imparare

Classe 1E

In occasione della giornata della memoria, la nostra classe si è ritrovata ad affrontare un tema molto importante che coinvolge tutti, ovvero la SHOAH.

La shoah è un termine ebraico con il quale viene indicato lo sterminio degli ebrei vittime del genocidio tedesco.

La classe per l'occasione ha partecipato alla visione di filmati, documentari, nonché alla lettura di testi e documenti che mostrano quanto accaduto in quel periodo attraverso la testimonianza dei sopravvissuti all'olocausto. Abbiamo scoperto che ci sono stati e continuano ad esserci oggi altri genocidi, fenomeni altrettanto cruenti, disumani e incomprensibili. Oltre alla shoah, nella prima metà del Novecento, l'uomo ha assistito, incapace di reagire, al genocidio dei nativi americani, il genocidio di interi popoli del continente africano, il genocidio dei popoli asiatici fino ad arrivare ai giorni nostri con il massacro che si sta consumando lentamente e silenziosamente nel Mar Mediterraneo: i tentativi, da parte dei profughi, di raggiungere una terra più sicura lasciandosi alle spalle fame, guerra e tanta povertà.

Come scuola affrontare questi temi ha la finalità di sensibilizzare le coscienze delle nuove generazioni verso sentimenti di pace ed accoglienza affinché ciò non accada più.

"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario..."



LEGALITÀ IN CLASSE Un sondaggio per capire il rapporto personale con le regole da rispettare in casa

1. Quali sono le regole di casa tua?	Rispettare gli altri	6	3	8
	Aiutare e mettere in ordine	2	1	3
	Non giocare	4		1
	Non uscire fuori orario		1	
	Non usare il telefono		3	
	Andare a letto presto		1	
	Mettere ordine		3	
2. Chi te le impone?	Madre	1	2	1
	Padre		1	
	Entrambi	10	10	11
3. Esiste una regola che detesti più delle altre? Quale?	Vedere poca tv	1		
	Obbedire ai genitori			2
	Non uscire fuori orario		1	4
	Aiutare nelle faccende domestiche	1	3	2
	Andare a letto presto	2		
	Gettare la spazzatura	3		
	Non giocare ai videogiochi	3	1	
	Fare i compiti presto		1	
	Rispettare gli altri		2	
	Stare senza telefono			1
4. Sono importanti le regole per te?	Nessuna regola	2	3	3
	Sì	11	11	12
	No	1	1	

Regole, odio e amore

Classe 2F

A noi ragazze e ragazzi, si sa, non piacciono molto le regole. Le vediamo come impedimenti e come limite alla nostra libertà. Siamo tuttavia consapevoli che, per vivere in comunità, le regole sono necessarie. Sarebbe difficile, ad esempio, capire quando è opportuno tenere un comportamento e quando un altro. Ci sono regole che ci aiutano anche a capire quando utilizzare un certo linguaggio e certi registri linguistici e quando invece altri. Abbiamo riflettuto a lungo sulle tante regole che spesso ci vengono ricordate e, talvolta imposte. Alcune le accettiamo, altre ci sembrano davvero impossibili. Per capire che cosa pensano delle regole i ragazzi della nostra scuola e della difficoltà di rispettarle, abbiamo sottoposto quattro domande a 36 ragazzi, 18 maschi e 18 femmine, divisi per classe: 12 delle classi prime, 12 delle classi seconde e 12 per le classi terze. Ecco di seguito le domande e le occorrenze di ciascuna risposta, distribuite per ciascuna classe.

Analizziamo ora le risposte. La regola più sentita è 'Rispettare gli altri' con 17 occorrenze distribuite sui tre livelli classe, poco più della metà del campione. Per i ragazzi più grandi è particolarmente importante. Ciò vuol dire che più alto il livello di scolarizzazione, più importante diventa il rispetto degli altri. A imporre le regole sono entrambi i genitori e, quando ad imporre è uno solo dei genitori, lo fa la madre. La regola che si detesta più delle altre è 'Aiutare nelle faccende domestiche' con 6 occorrenze ma ci sono diversi alunni, 8 per l'esattezza, che non detestano nessuna regola. Per quasi la totalità degli intervistati le regole sono importanti perché danno tranquillità, sono preziosi insegnamenti e facilitano la vita.

A lezione di confronto



Un'assemblea di classe per far fronte ai rimproveri

Classe 2C Cotugno

La 2C, in seguito alla lettura del brano antologico: "Dico quello che penso" di G. Blasi, ha avuto la buona idea di provare a risolvere i numerosi problemi creati in classe. Troppi rimproveri ci avevano stancati, occorreva rimediare e migliorare il nostro comportamento. Pertanto abbiamo cercato un metodo utile al confronto reciproco. Dal dizionario della lingua italiana, notiamo che l'etimologia deriva dal latino medievale: "frons-frontis-fronte", mettere di fronte persone per conoscere affinità e differenze. Attuare tale comportamento non è facile, ma noi abbiamo voluto provarci, tramite un'assemblea di classe in cui abbiamo discusso di alcune tematiche che ci stanno a cuore. Svolgere una lezione di confronto può essere complicato: bisogna fissare un tema principale, inoltre può risultare difficile uscire dal circolo vizioso di incomprensioni, soprattutto se di fronte ci sono prof. non sempre propensi al dialogo.

È iniziato il primo step: in cerchio, per favorire la partecipazione di tutti. Sono state lette le regole fondamentali utili allo sviluppo delle abilità sociali. Uno di noi era il moderatore, per favorire l'intervento di tutti, per alzata di mano. Un segretario registrava le proposte che emergevano. Per noi ragazzi, è stata un po' una rivoluzione, perché in quel momento non interessava la didattica, la storia, la geografia, niente numeri, semplicemente noi, adolescenti messi in discussione, che per una volta hanno la possibilità di raccontare ai prof. la confusione percepita in quel che ci circonda, quel che cambia interiormente, partendo dagli interessi, dai gusti, dall'improvviso desiderio di ribellione, fino al guardare con paura un corpo in continuo cambiamento.

Al termine, ciascuno ha cercato di ricominciare da sé, riconoscendo gli errori e impegnandosi a correggerli. Mentre i prof. sono subito apparsi più consapevoli di noi, e più convinti che prima di prendere provvedimenti disciplinari, bisognerebbe fermarsi un attimo, sedersi in cerchio, lasciare da parte i ruoli, guardarsi negli occhi e parlarsi: è il metodo migliore per educarci. Per noi è stato un momento utile a capire che non viviamo in un mondo popolato da alieni. Grazie a questa consapevolezza il nostro rapporto è migliorato, abbiamo capito che noi non siamo i nostri errori e si può ricominciare.

Un salto nel Medioevo

Classe 1C

Mentre eravamo immersi nello studio del Medioevo, attraverso la ricerca di materiale iconografico e di diversi documenti, la lettura di alcuni brani sul tema e la scrittura in coppie di racconti a sfondo medievale, la nostra creatività si è messa in moto. Così abbiamo progettato un'ambientazione medievale da realizzare nella nostra classe. Eravamo entusiasti dell'idea ed incominciammo a lavorare senza sosta: l'aula si trasformava in un vero laboratorio per abiti, tende, tovaglie, ma anche per riprodurre antiche ricette di dolci medievali, racconti e... provare melodie tratte da raccolte di canti profani, i Carmina Burana.

Si era tutti impegnati nel febbrile lavoro di classe, quando si fece strada una proposta: sperimentare alcune ricette del tempo per osservare come siano cambiati i gusti. Fatta la ricerca in gruppi, presto si comprese che gli ingredienti utilizzati erano davvero molto diversi dai nostri.

Così, grazie alla generosa disponibilità di alcune delle nostre mamme, alcune cucine casalinghe furono presto trasformate in profumati laboratori di dolci medievali, ad opera di apprendisti pasticceri, noi, e titolate pasticciere, le mamme. E così, antiche ricette ritrovate, hanno ripreso vita: pampepato, frittelle di castagne e biscotti alla noce moscata.

Veramente deliziosi i risultati! E se tutte queste esperienze vissute fossero state utilizzate per creare un allestimento scandito da racconti e musiche d'epoca? Il salto è stato presto compiuto, si sarebbero potuti invitare i compagni di Corso, Seconda e Terza C, e ricambiare l'affettuosa accoglienza ricevuta sia attraverso l'invito alla lettura che attraverso l'invito alla Giornata della Memoria.

Ottenuta l'autorizzazione dalla nostra Dirigente Scolastica, Prof.ssa L. Sallustio, si era ormai ad un passo dalla realizzazione: prodotti gli inviti per le classi, preparate le letture e l'esecuzione della melodia: "In Taberna", diretti dal Prof. G. Pellegrini, eravamo davvero pronti e felici. Salto compiuto!

CONFLITTI NON VIOLENTI Un nuovo modo di mettersi a confronto

Debate: pro o contro?

Classe 3E Cotugno

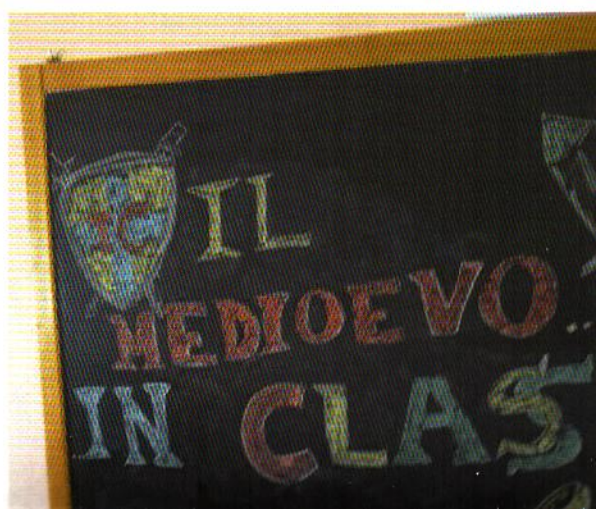
Sarà capitato a tutti di assistere ad una trasmissione televisiva quando al momento della discussione, piuttosto che valutare i pensieri di ogni ospite, si finisce per sorbire soltanto un mucchio di urla a causa dell'incapacità di cogliere il giudizio dell'altro, di saperlo condividere o smentire in modo opportuno. Durante i dibattiti si dovrebbe avere l'opportunità di portare avanti delle tesi, di ascoltare le idee diverse e di poterle controbattere rispettando il proprio turno per parlare. Nasce purtroppo l'esigenza di imparare a gestire queste forme di comunicazione che diventano sempre più rissose. E dove farlo, se non a scuola? A marzo, a Roma, si è svolta la seconda edizione delle Olimpiadi di DEBATE che ha visto confrontarsi squadre di ragazzi delle scuole superiori. Ha vinto una scuola della Toscana che, nella sfida con il Friuli, ha dibattuto sulla gestione delle risorse idriche. Il DEBATE consiste in un dibattito nel quale due squadre sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento, ponendosi a confronto (PRO o CONTRO).



Lo scopo del dibattito è lavorare in autonomia, in quanto è necessario la presentazione di prove o ragionamenti a supporto di quanto si asserisce, e ascoltare in modo critico per poter confutare la tesi opposta. Gli studenti imparano a strutturare un discorso logico, ricercare e selezionare le fonti, ascoltare, argomentare, fondare e motivare le proprie tesi in gruppo. Questa metodologia aiuta a rispettare le opinioni opposte alle proprie.

La scelta di approfondire l'argomento è nata da una discussione creata in classe riguardo l'uso dei videogiochi e, come in TV, ognuno di noi ha provato a convincere l'altro in modo caotico e sopraffattorio. Quindi la nostra professoressa di Lettere ci ha proposto di confrontarci, dopo esserci documentati, divisi in due squadre, con un moderatore pronto a togliere la parola se si eccedeva e una giuria che ha giudicato la capacità di argomentare dei due gruppi.

L'esperienza del dibattito è stata produttiva e positiva. Questo modo di far lezione è molto utile perché ci rende più autonomi e ci insegna a dialogare in modo civile.



Pon Inglese Potenziamento competenze di base - Lingua straniera

Esperto **Andrew Sheldon** tutor **Nicla Vendola**

Roaming around with English

Riccardo Fiore, Chiara Gadaleta

Gli alunni delle classi terze dei plessi "Cotugno" e "Carducci-Giovanni XXIII" hanno partecipato, nell'ambito del Progetto PON PianONSchool, al corso specifico del modulo "Roaming around with English". Il corso, articolato in 60 ore di lezioni frontali, ha avuto inizio il 23 gennaio e si è concluso il 30 maggio. La finalità principale era quella di potenziare l'uso della lingua inglese, suscitando nei giovani un maggiore interesse verso i contatti culturali internazionali, grazie al rafforzamento delle abilità di comprensione e produzione della lingua orale e scritta, ottenuto in contatto diretto con un docente madrelingua.

Il corso ha visto operare l'esperto Andrew Sheldon, affiancato dalla professoressa Nicla Vendola nel ruolo di tutor e ha dato inoltre la possibilità di prepararsi a conseguire le certificazioni Cambridge (KET CEFR A2 o PET CEFR B1), attestati di

competenza riconosciuti a livello internazionale. The best way to learn English is practicing your skills with a native speaker. For this reason, the students attended the course "Roaming around with English" enthusiastically. It was a very good experience, because they had the opportunity to practice all the language structures and the functions studied, talking to a native speaker. Lessons took place twice a week on Mondays and Wednesdays from 3.30 p.m. to 5.30 p.m. They were involving and funny at the same time thanks to the relaxed atmosphere created by the native speaker and the tutor. During the lessons, students consolidated their reading and listening skills through original materials and they improved their speaking thanks to the conversations with the native speaker. All of them enjoyed the good relationship established by the teachers and their availability. At the end of the course if they wanted they could do the exam to get the certification. È stata un'esperienza di grande arricchimento culturale e linguistico, resa "avvincente" dal contatto reale con la concretezza del "quotidiano" presentato e reso comprensibile dall'esperto intervenuto. Il nostro ringraziamento sincero va alla D.S. prof.ssa Lucia Sallustio che ci ha dato l'opportunità di arricchire la nostra formazione culturale.

professoressa Nicla Vendola nel ruolo di tutor e ha dato inoltre la possibilità di prepararsi a conseguire le certificazioni Cambridge (KET CEFR A2 o PET CEFR B1), attestati di

Pon Francese Potenziamento competenze di base - Lingua straniera

Esperta **Anna F. Cuonzo** Tutor **Marilena Grieco**

Faites un tour avec le Français

Michelangelo Stasi

Cette année aussi, les élèves de quatrième du collège "Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII" de Ruvo de Pouilles ont participé au Pon de français pour améliorer cette magnifique langue qu'ils étudient déjà à l'école. Ce voyage a commencé à partir du mois de janvier, d'une durée de trente heures en total. Chaque leçon a été tenu par la Prof. Cuonzo et encadrée par la Prof. Grieco. Pendant ce Pon les élèves ont vraiment été capables de se plonger dans la langue française, en apprenant de nouveaux mots et surtout ont interagi avec les autres à travers des dialogues et jeux de rôles. Les exercices d'écoute et l'amusement n'ont pas manqués, ce qui a permis d'avoir une belle relation entre les élèves et les deux enseignants. À la fin du cours, les élèves devront passer un Examen, le DELF A2 (Diplôme d'études en langue française), qui certifie les compétences en français de chaque candidat. Cette expérience a été très utile et intéressante pour renforcer cette langue très célèbre dans le monde. Pour cela il faut remercier les prof. Madame Grieco et Madame Cuonzo qui ont aidé les élèves à surmonter certaines difficultés linguistiques et s'améliorer de plus en plus. Ce cours a été très important, donc on souhaite que d'autres élèves auront la même chance!



PON FSE 2014-2020
"#PianONSchool!" 10.2.2A-FSE/PON-PU-2017-179 CUP: H57118000300006 "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Asse I - Istruzione - Fondo Sociale Europeo (FSE): "Potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa, a supporto dell'offerta formativa - Obiettivo Specifico 10.2 - Azione 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, ecc., con particolare riferimento al I e al II Ciclo) SOTTOAZIONI 10.2.2.A Competenze di base - "Avviso prot.n. AOODGE-FID/1953 del 21/02/2017.
 Dirigente scolastico **Prof.ssa Lucia Sallustio**, Referente Valutazione **prof.ssa Eugenia Spaccavento**
 DSGA **Maria Grazia Basile** e il Personale ATA

Pon di Spagnolo Potenziamento competenze di base Lingua straniera

Esperto **Alberto De la Lama Carbajo** Tutor **Maria Teresa Guastamacchia**

Viajar con el Español!

Miriam Brienza, Francesca De Venuto, Sofia Elicio, Flavia Iurino

Anche quest'anno la Dirigente ha dato l'opportunità ai ragazzi delle classi terze di partecipare al Pon di Spagnolo. Sono stati scelti in tutto 24 ragazzi; il progetto mira a potenziare le competenze linguistiche spagnole con l'aiuto dell'Esperto madrelingua e della nostra professoressa di Spagnolo, in veste di Tutor. Il Pon offre anche la possibilità di potersi preparare per ottenere la certificazione del livello A2 del diploma de "Español como lengua extranjera", meglio conosciuto come DELE, presso l'istituto Cervantes, grazie alle numerose prove ed esercitazioni che vengono eseguite durante le 30 ore di progetto. Nel Pon, infatti, si eseguono prove di ascolto, di comprensione, di produzione e diverse prove orali che comprendono monologhi, dialoghi tra noi ragazzi o con l'esperto madrelingua, persona molto gentile, disponibile e simpatica con noi studenti.



Le lezioni risultano interessanti perché si fondono momenti in cui si lavora duramente attraverso la verifica degli apprendimenti, con momenti più rilassanti e divertenti dedicati alla visione di serie tv in lingua per allenare le nostre menti prima all'ascolto e, successivamente, alla comprensione.

Quella del Pon è stata, senza dubbio, un'esperienza bellissima, da riproporre negli anni successivi perché avere a disposizione un docente di madrelingua permette un contatto reale con la lingua che rende l'esperienza unica. Grazie a questo corso abbiamo perfezionato la nostra pronuncia, ampliato le nostre conoscenze ed abbiamo avuto modo di approfondire la cultura di questo meraviglioso paese, viaggiando, lezione dopo lezione, nel mondo colorato della Spagna. ¡Buen viaje chicos!

Pon Mateamica Esperto **Teresa Berardi** Tutor **M.Filippa Candida**

Quando la matematica diventa amica

I Ragazzi del PON

Ventisei giovani virgulti, individuati tra gli alunni delle classi prime, hanno accettato una sfida: può la Matematica essere amica, divertente, diversa, pratica e tangibile tanto che anche i più scettici possano scoprirla e appassionarsi, recuperando i punti in sospeso? Il 19 dicembre ha avuto inizio il PON dal titolo convincente: Mateamica. L'approccio didattico è stato di quelli innovativi, ha messo al centro ciascun alunno e i propri bisogni, valorizzando gli stili di apprendimento e lo spirito di iniziativa individuale per affrontare, in maniera efficace e coinvolgente, lo sviluppo delle competenze. L'assidua presenza, i volti sereni e colorati da sorrisi di intesa, gli

sguardi curiosi, le domande pertinenti ed intelligenti, la collaborazione alle attività pratiche sempre pronta e produttiva, rappresentano il risultato di una relazione docente - alunni che trasmetterà i benefici con positive ricadute nella vita scolastica e non.



Ruv_App

I ragazzi del PON

Si è svolto quest'anno presso la scuola "Cotugno - Carducci - Giovanni XXIII" il progetto PON "Ruv_App", che ha visto coinvolti ventitré alunni delle classi terze. L'iniziativa è nata con il proposito di coniugare arte e tecnologia, fornendo agli studenti l'opportunità di scoprire le bellezze artistiche del territorio e di sfruttare le nuove tecnologie per migliorarne la valorizzazione. Durante il progetto i ragazzi si sono dedicati all'analisi e all'approfondimento di alcuni beni locali, simbolo della città di Ruvo, come la Cattedrale, il Museo Archeologico "G. Jatta", le Grotte di San Cleto e la Tomba delle Danzatrici. È stato possibile per gli alunni conoscere queste realtà attraverso lezioni frontali e anche grazie all'organizzazione di visite guidate.

Al termine del lavoro di apprendimento, i partecipanti hanno progettato un modo per condividere quanto acquisito durante il percorso.

Il risultato di ciò è stata la stesura di brevi schede digitali, consultabili tramite QR code anche da utenti esterni. Si è provveduto in tal modo a garantire continuità al progetto e a rendere maggiormente fruibile per la comunità locale l'esperienza artistica cittadina. L'esperienza è stata molto positiva per gli studenti, che hanno potuto non soltanto riscoprire alcuni elementi paesaggistici ed artistici importanti del territorio, ma anche contribuire alla loro valorizzazione.



PON FSE 2014-2020
Destinazione...RUVO
Codice progetto:
10.2.5A-FSEPON-PU-
2018-259 CUP:



FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2014-2020



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)

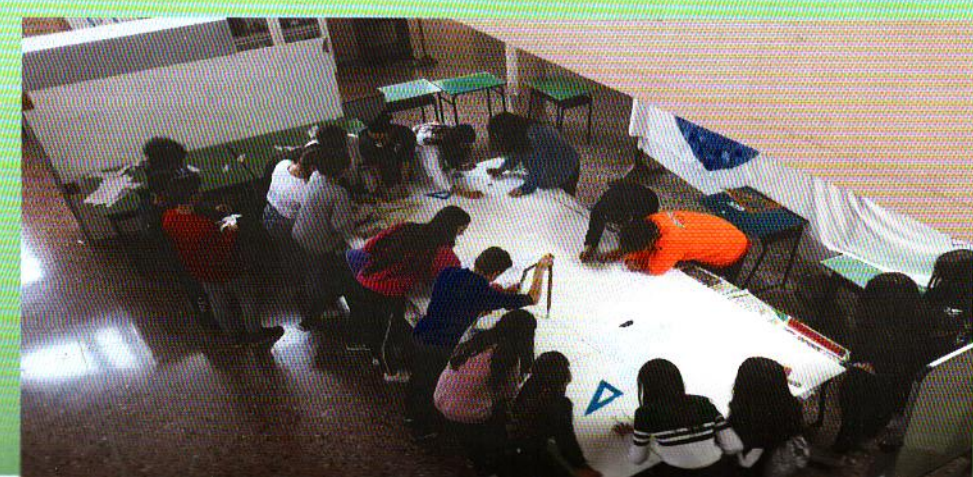
H57117001150006 PON FSE 2014-2010: "Avviso pubblico per il potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico" Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 Asse I - Istruzione - Fondo Sociale Europeo (FSE) Obiettivo Specifico 10.2 - Azione 10.2.5; AVVISO prot.n. 4427 del 02/05/2017 Dirigente scolastico Prof.ssa Lucia Sallustia, Referente Valutazione prof.ssa Eugenia Spaccavento DSGA Maria Grazia Basile e il Personale ATA

Pon di Arte e Immagine Esperto Ivana Cascione Tutor Altamura Carmela

Hic Sunt Leones

Sofia Elido

Il pon di arte "Hic sunt leones" (noi siamo i leoni) al quale stiamo partecipando, è rivolto a noi ragazzi di 3 media. A guidarci è la prof.ssa Ivana Cascione docente di Arte, e la prof.ssa Carmela Altamura come docente tutor. Il progetto prevede la realizzazione di un murales che sarà esposto nella nostra scuola e ha come tema il nostro paese. Durante i primi incontri ci è stata fatta una lezione di arte contemporanea sulla street-art (ARTE DI STRADA) e poi ognuno di noi ha ideato e realizzato la propria TAG cioè il proprio nome d'arte come fanno i graffitari. Successivamente abbiamo iniziato a stilizzare i simboli tipici del nostro paese dopo gli insegnamenti della professoressa. Quelli che sono stati scelti saranno da noi realizzati sul muro per creare così un'opera unica di gruppo di grandi dimensioni.



Pon Territorio Esperto Francesca Sorino Tutor Marianna Minafra

Destinazione...RUVOPOLIS

I ragazzi del Pon

Tutti credono che frequentare i "PON" sia solo una perdita di tempo, ma per noi ragazzi non è stato così. Il PON Destinazione...Ruvo, modulo "RUVOPOLIS" non è stato solo un momento per fare amicizia, conoscere le qualità e i difetti di ciascuno, ma anche per imparare e apprezzare i monumenti, le chiese, i musei, le tradizioni e i corsi principali della nostra città, Ruvo. L'obiettivo del PON non è stato quello di svolgere una prova scritta o orale, oppure una lezione dimostrativa ai genitori su ciò che abbiamo imparato, bensì quello di creare il gioco dell'oca, relativo ai più significativi beni monumentali e culturali di Ruvo, realizzato con i nostri disegni sul programma Power Point.



Nelle prime lezioni di questo progetto, accompagnati dalle prof.sse Sorino e Minafra in cooperative learning, abbiamo realizzato stemmi e pedine che rappresentano le più antiche famiglie di Ruvo: Avitaja, Caputi, Carafa, Cotugno, Griffi, Spada. Muniti di macchina fotografica e blocco per prendere appunti, abbiamo visitato la

nostra città come esploratori per creare i nostri elaborati artistici, che prodotti nelle lezioni successive, sono serviti per costituire il nostro gioco.

Il risultato finale è stato sfidarci, suddivisi in squadre, nell'avvincente gioco RUVOPOLIS creato da noi stessi, veri protagonisti di questa bellissima esperienza.

Pon di Arte e Immagine

Esperto Concetta Romanelli Tutor Annamaria Lovino

Sketching RUVO

Antonio Di Domenico, Giuseppe Gattulli, Valeria Visicchio

Il 22 marzo scorso venticinque ragazzi della secondaria di primo grado Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII di Ruvo di Puglia sono stati individuati per entrare a far parte di un P.O.N., intitolato "Sketching RUVO": una serie di lezioni extracurricolari finalizzate al rafforzamento delle conoscenze riguardanti le discipline dell'arte e dell'inglese. Il PON riguarda la costruzione di un fumetto sulla storia del nostro paese. I ragazzi sono soddisfatti di partecipare perché ogni incontro diventa sempre più accattivante e perché regala loro importanti nozioni linguistiche e artistiche. I ragazzi vivono il progetto in modo sereno e serio, alternando questa serietà al divertimento di integrarsi con i compagni. Ciò è possibile grazie al lavoro di gruppo che stiamo svolgendo sulla storia di Ruvo nel periodo compreso tra il 1200 e il 1800. Coinvolgente in tutte le sue sfumature, riesce a farci appassionare al disegno e al fumetto e a questo nostro paese così ricco di storia.



Emile/CLIL in 3Ds

Fatma Mekhiri

Cette année on a eu la chance d'expérimenter une nouvelle méthode l'EMILE/CLIL. C'est une méthodologie qui a comme but celui d'enseigner une matière non-linguistique en langue étrangère. La matière qu'on a choisi a été "Histoire de l'art". On a étudié deux sujets différents: l'Expressionnisme en général, et deux œuvres de deux artistes, Otto Dix et George Grosz, qui ont représenté les conditions sociales et politiques de la première et deuxième guerre mondiale sarcastiquement avec la peinture. Quand on a été interrogé notre état d'âme était enthousiaste. On pense que tout le monde devrait essayer cette nouvelle méthode et expérience, et en plus le cours n'a pas fini parce qu'on devrait étudier pour l'examen final pour exposer des œuvres en langue française. Sachez que nous sommes toujours en contact avec les professeurs de l'école pour continuer à apprendre et à découvrir de nouvelles choses.



Biodiversità al Parco Mennea

Classe 1Ds

Il 3 aprile, accompagnati dalla docente di scienze e dall'esperta Stefania, noi alunni della classe 1Ds, con le classi 1B, 1E, 1F, 1Cs e 1Ds, abbiamo partecipato ad una visita guidata presso il parco cittadino "Mennea". Lo scopo di questa uscita didattica è stato sensibilizzare noi ragazzi verso il tema della salvaguardia di ogni specie vegetale e animale. L'esperta, dopo averci fatto svolgere diversi giochi, ci ha fatto osservare al microscopio portatile la composizione del pistillo e della peluria del verbasco. Quest'ultimo serviva in antichità ai pastori e alle casalinghe per eliminare la polvere dagli arredi. Al termine di questa attività la guida ci ha chiesto di contare tutte le specie vegetali presenti nel parco. Abbiamo scoperto che il nostro parco contiene 55 specie vegetali diverse. Nel parco era presente un fiore particolare: Lo Asfodelo Bianco (ASPHODELUSALBUS). È una pianta tra le più diffuse nel nostro territorio, fa parte della famiglia delle Liliacee. I suoi fiori sono ricercati dalle api perché da essi producono un ottimo miele. Da questa esperienza tutti noi abbiamo tratto alcune considerazioni e siamo giunti ad un pensiero comune: la Biodiversità è un elemento fondamentale del nostro pianeta che tutti dobbiamo tutelare. Siamo rimasti molto contenti di questa esperienza, dimostrazione che "giocando" riusciamo ad apprendere in una maniera più efficace e allegra. È importante sensibilizzare tutti quanti, adulti e non, al rispetto verso il mondo che ci circonda e verso tutti gli esseri viventi che lo abitano.

Una buona idea di integrazione

Classe 3As

"L'immigrato ha un mondo del passato a cui appartiene e un mondo del presente al quale sempre, più o meno, sarà estraneo; suo figlio invece sta in tutti e due e molte volte in nessuno. Per questo c'è bisogno che il processo di integrazione abbia successo, in modo che la seconda generazione non resti chiusa nel ghetto".

Questa frase di Antonio Munoz Molina, scrittore e stagista spagnolo, mette bene in evidenza la condizione in cui si trova chi, per motivi economici o politici, è costretto a lasciare la propria terra, i propri affetti e a trasferirsi in un altro luogo. Gli immigrati, e spesso anche i loro figli, si trovano in una condizione di disagio non solo economico ma soprattutto psicologico, spesso avvertiti dall'opinione pubblica come una minaccia. Tutto ciò è il segnale che qualco-

sa ancora non funziona nelle politiche per l'inclusione sociale. Ma cosa vuol dire, per chi viene da altri Paesi, sentirsi integrati in una comunità? E soprattutto, ciò è veramente possibile? Abbiamo rivolto queste domande ad un nostro compagno, immigrato di seconda generazione di origine albanese. Secondo lui bisognerebbe dare più spazio, specie nella scuola e, più in generale, nella società costituita, all'interculturale, difendere e valorizzare l'identità culturale di ciascuno. Egli, in particolare, ci ha confessato che in famiglia parla l'albanese e continua a coltivare tradizioni e abitudini alimentari anche diverse dalle nostre. La volontà di conservare le proprie origini non può e non deve essere considerata un limite quanto piuttosto un valore aggiunto al suo essere "italiano".

La vicenda del nostro compagno è certamente un esempio positivo di integrazione perché egli frequenta la scuola, ha tanti amici che gli vogliono bene e lo apprezzano per come è, ma molto resta ancora da fare; bisogna innanzitutto uscire dalla logica ristretta e pericolosa che tutto ciò che è estraneo a noi rappresenti un pericolo e invece considerare gli immigrati una ricchezza straordinaria.

La vita dei nostri amici a quattro zampe

La giornata vista con gli occhi di Dea

Ciò che amano fare i nostri cuccioli da mattina a sera e il rapporto con gli umani

Classe 3D

Mi presento, mi chiamo Dea e sono un'Akita di un anno. La mia vita va a gonfie vele, sono un cane molto fortunato e trascorro gran parte del mio tempo in una meravigliosa famiglia che vive a Ruvo di Puglia.

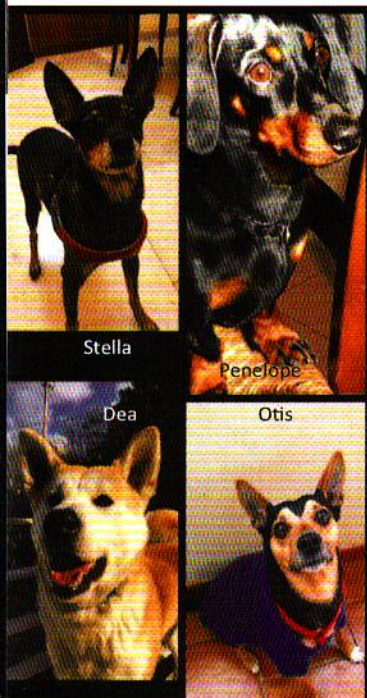
La mia mattina inizia con un balzo verso il letto della mia padroncina, lì mi raggomitolo in cerca di coccole. È bellissimo quando si sveglia, mi accarezza tra le orecchie e mi osserva con un'espressione dolce e buffa, ma ancor più bello è quando si alza dal letto e mi riempie la ciotola di croccantini. Dopo questa fugace colazione corro a prendere il guinzaglio e, appena si spalanca la porta, devo tirare la padroncina verso l'albero più vicino!

In seguito sono costretta a rincasare e devo aspettare parecchie ore finché lei torna da scuola, così raggiungo la mia cuccia in giardino o mi sdraio sullo zerbino. Quanto invidia quei randagi che circolano liberamente per la città!

Un altro momento della giornata che adoro è la sera. Dopo un'altra porzione di croccantini, tutti in casa mi riempiono di carezze, talvolta mi spazzolano, e ci accomodiamo sul divano: sono la loro morbida e calda coperta! Non avete idea di quanto sia stupendo addormentarmi mentre tutti mi massaggiano come se fossi un peluche!

Fortunatamente i giorni della settimana non sono tutti uguali. Ogni sabato e domenica la mia padroncina mi porta al parco, qui mi diverto perché mi muovo liberamente, inseguo la palla e gioco con i

miei amici: il Bassotto Penelope, i Pinscher Otis, Stella e tanti altri. Nel complesso la mia vita è monotona, ma non mi preoccupa. Trascorro le giornate in simbiosi con la mia padroncina, non posso mai starle lontana perché sono e sarò sempre per lei una compagna leale e fedele.



ATTUALITÀ Rispetto verso gli anziani ieri e oggi: cosa è cambiato e perché?

I valori crollano Follia a Manduria

Una decina di ragazzi si son divertiti su un anziano, fino a farlo morire

Classe 1F

AManduria, in provincia di Taranto, è accaduto un fatto che ha sconvolto l'Italia. I ragazzi di una "baby gang" hanno selvaggiamente picchiato a morte un pensionato e hanno ripreso la loro aggressione per divulgarla in rete. È un paradosso se pensiamo che, fino a qualche decennio fa, gli anziani erano omaggiati per i loro sacrifici e la loro esperienza: erano esonerati da ogni tipo di sforzo, sedevano a capotavola, godevano dell'amore di tutti i familiari. Si parla di una tradizione tramandata dal tempo dei Greci perduta nell'ultimo periodo. Messaggio testimoniato per esempio nell'Odissea, in cui si parla dell'attaccamento di Ulisse verso il padre Laerte, infatti, al suo ritorno a Itaca, si recò a riabbracciarlo nella sua casa in campagna. Nasce spontaneo chiedersi: perché accadono questi episodi? Dove sono i genitori che dovrebbero vigilare e guidare i propri figli? E i vicini dell'anziano non si sono accorti di nulla? Questi interrogativi trovano in parte risposta nella consuetudine attuale dell'uso inappropriato di videogiochi violenti che istigano alla violenza e della tecnologia in generale, spesso utilizzata come "arma" invece di usarla come strumento per ampliare le conoscenze. Inoltre la società offre ai giovani dei modelli che evi-

denziano l'importanza dell'aspetto esteriore e trascurano l'umanità delle persone, la parte più importante di un uomo. È evidente l'influenza che questi modelli esercitano sui giovani: basti vedere in quanti si sottopongono ad interventi di chirurgia plastica per "essere perfetti" e per eliminare i segni del tempo. Quali soluzioni si potrebbero adottare per porre fine a questi episodi di violenze e maltrattamenti? Sicuramente il problema deve essere condiviso e affrontato in sinergia dalle varie agenzie educative presenti sul territorio, perché non è possibile risolverla solo in famiglia. Compito dei genitori è osservare con più attenzione le abitudini dei loro figli, dialogare



con loro e individuare eventuali atteggiamenti sbagliati ed intervenire, sarebbe necessario vietare l'uso dei videogiochi violenti e diseducativi. La società dovrebbe educare i giovani a non fermarsi all'apparenza, ma a conoscere le persone per comprendere i loro bisogni e sentimenti, aspetti sicuramente più importanti. Prendiamoci tutti un momento di riflessione! Parliamone e impegniamoci a trovare soluzioni concrete affinché simili fatti, davvero barbari, non si ripetano. Educiamo le generazioni future ai "veri" valori, e facciamo nostro il pensiero di Papa Francesco: "Anziani e giovani sono la speranza dell'umanità. I primi apportano la saggezza dell'esperienza. I secondi ci aprono al futuro, impendendosi di chiudersi in noi stessi".

mente più importanti. Prendiamoci tutti un momento di riflessione! Parliamone e impegniamoci a trovare soluzioni concrete affinché simili fatti, davvero barbari, non si ripetano. Educiamo le generazioni future ai "veri" valori, e facciamo nostro il pensiero di Papa Francesco: "Anziani e giovani sono la speranza dell'umanità. I primi apportano la saggezza dell'esperienza. I secondi ci aprono al futuro, impendendosi di chiudersi in noi stessi".

Scuola-sport Rapporto difficile

Le attività extracurricolari solo per studiare, e lo sport?

Classe 3C

Ben il 77% dei ragazzi italiani che fanno sport (circa il 20%), secondo la SIP (Società Italiana di Pediatria), preferisce di gran lunga attività sportive a progetti pomeridiani scolastici (ad esempio PON). Perché questo? Prima di tutto, bisogna ricordare che lo sport non comporta distrazioni dall'attività scolastica, come molti professori sostengono; secondo molti studi riguardanti i ragazzi dagli 8 ai 17 anni, infatti, lo sport fa bene alla salute psico-fisica, migliorando prestazioni riguardanti la reattività, riflessione, memoria e apprendimento. È vero anche però, che molto spesso, noi ragazzi dedichiamo troppo tempo allo sport, trascurando, in alcuni casi, il rendimento scolastico. Si tende, inoltre, a non partecipare alle attività extracurricolari proposte dalla scuola sprecando in tal modo delle opportunità di esperienze potenzialmente utili per il futuro. Alcune di esse sicuramente ampliano le conoscenze dei ragazzi coinvolti. L'attività più coinvolgente, oltre a quelle di potenziamento scientifico

-tecnologico, è stata sicuramente "News Paper Game". Probabilmente è reputata come più divertente e appassionante proprio perché il ragazzo ne è il protagonista. Noi pensiamo che per incoraggiare la partecipazione degli studenti alle attività pomeridiane è necessaria un impegno, da parte della scuola, ad esempio, nel destinare parte dei fondi per procurarsi attrezzature migliori per poter svolgere diverse attività sportive, in modo da coinvolgere più alunni. Allenandosi con personale qualificato e partecipando a campionati studenteschi, i ragazzi sarebbero più propensi ad impegnarsi ed a conseguire migliori risultati sportivi ma anche scolastici. D'altronde, come dicevano i latini, "mens sana in corpore sano". I benefici sarebbero diversi perché gli studenti si appassionerebbero allo sport e praticherebbero del movimento, abbassando così la percentuale del numero dei ragazzi sedentari. Grazie al gioco di squadra, si instaurano nuove amicizie e relazioni indispensabili per la crescita di ogni individuo.



Pon Attività Motorie Esperto Antonio Tabasso

Tutor Maria Luisa Berardi

Ben_Essere 2.0

Ragazzi del Pon

Nell'ambito del progetto PON "GREEN IS BETTER", è presente il modulo BEN_ESSERE 2.0.

È rivolto a studenti di prima e seconda media e ha raccolto la partecipazione di 26 ragazzi, desiderosi di misurarsi con le discipline dell'atletica leggera. Il corso prevede una frequenza di 30 ore, divise in 10 giornate, che hanno avuto inizio lo scorso 12 aprile.

Il programma prevede una parte teorica, durante la quale sono dati cenni storici sull'atletica leggera e una descrizione delle discipline che la compongono: corsa, salto e lancio. Dopo aver calcolato l'Indice di Massa Corporea di ciascun "atleta", si passa finalmente alla fase più interessante, quella pratica.

La fase pratica comprende corsa veloce, lancio del vortex, salto in lungo, corsa ad ostacoli, getto del peso, salto in alto e staffetta. Il modulo si concluderà con una giornata di gare ed una mini Olimpiade a squadre.

Al di là dei risultati e dalla presenza sul podio, ognuno raggiungerà il suo obiettivo: MENS SANA IN CORPORE SANO!

Flipped classroom, cooperative learning and CLIL

CLIL: involvement, language, inclusion, literature

16th century: a period of prosperity or the United Kingdom



Classe 2As

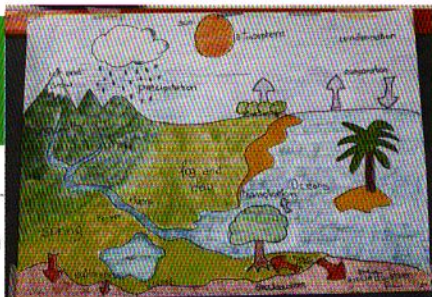
In the 16th century, during Queen Elizabeth's I reign, the UK went through a period of prosperity, peace and artistic and cultural development. This was the theme of the CLIL project that involved all the students of the class 2^aA/s of "Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII" secondary school guided by the teachers Maria Grazia Lorusso and Maria Mastropiero.

What is CLIL? It's the acronym of content language integrated learning, a method used to study a subject in a second language.

The activity started with the study of a glossary and it was interesting doing some matching exercises. At school the students tested themselves with the comprehension of an English text, read by the teacher, about Henry VIII, Elizabeth I Tudor, the splendour during the Elizabethan Age and Shakespeare; then the students focused on the famous playwright who wrote some important plays such as Hamlet, Romeo and Juliet, the Tempest and Henry VI. He represented them in the Globe theatre in London. At home the pupils did some research about the theme with the methodology of the flipped classroom and they reported at school some news and images like real good English students! All were able to enrich their vocabulary and learn about important historical events through an alternative teaching method that immediately captured their interest and stimulated their curiosity, allowing them to take a step back in the past and relive in an original way the most important events of the 16th century English history.

CLIL The water cycle

Classe 2Es 2Fs



"Welcome to our Science lesson about the water cycle!" This was how we introduced our

Science project to the children of the primary schools in Ruvo invited to visit our school last December. But why the water cycle and what is it? The water cycle is the endless movement of water between the sky and the Earth and thanks to this movement water (that is always the same since the dinosaurs' time millions of years ago) is cleaned and recycled. Water is everywhere: in the air, in the oceans, lakes, rivers and streams. All living creatures need it: human beings, plants, animals and we can't do without it because water is life. During that event, we showed the little students the four stages the water cycle passes through, that is to say evaporation, condensation, precipitation and collection. We tried to captivate our visitors' attention by involving them in some language games, riddles, quizzes and acrostics about the key words of our topic and it was a success! The children were excited and we were satisfied, too. For many of us the use of the CLIL methodology was a sort of challenge, an enthusiastic challenge that gave us the opportunity to improve our language competence and to mix the scientific approach with the English language learning.

Pon Murgia Land Esperto Angela Ciocia Tutor Giuditta Pellicani

Viaggio nell'ambiente

Ragazzi del Pon

Sono stati 26 gli alunni della Scuola Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII di Ruvo di Puglia, provenienti dalle classi prime, coinvolti da Aprile 2019 a Maggio 2019 nel modulo *Murgia Land*. Un percorso di educazione ambientale extracurricolare di 30 ore, che ha mirato al potenziamento delle competenze di cittadinanza globale, finanziato dal progetto PON "Green is Better". Il percorso è partito dalla conoscenza e dall'approfondimento degli aspetti più peculiari del territorio murgiano per approdare successivamente alla scelta di stili di vita più sostenibili. Gli alunni, coinvolti con lezioni e discussioni guidate, si sono avvicinati al proprio territorio riflettendo sull'importanza della conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali in esso presenti, a garanzia degli equilibri ecologici. Conoscendo e manipolando le rocce tipiche della Murgia hanno imparato a scoprire, con attività laboratoriali, come il nostro territorio sia stato profondamente modellato dall'azione dell'acqua piovana che, agendo lentamente sull'ossatura calcarea della piattaforma apula, ha delineato un tipico paesaggio carsico fatto di lame, doline, inghiottitoi, grotte e laghetti carsici.

Con attività pratiche e creative gli alunni sono stati guidati a comprendere l'importanza della sostenibilità dello sviluppo, nel rispetto delle risorse e del territorio, con discussioni orientate al ciclo dei rifiuti, alla raccolta differenziata e al riciclaggio. Si sono, inoltre, resi protagonisti del proprio apprendimento sperimentandosi a considerare un rifiuto come una risorsa mediante la realizzazione di fogli di carta riciclata a partire da carta da macero o saponi artigianali, riscoprendo le antiche ricette con le quali il sapone veniva prodotto attraverso l'utilizzo di olio di oliva esausto.

Fondamentali inoltre, per delineare l'identikit del buon cittadino da un punto di vista "green", le discussioni guidate e le riflessioni tra esigenze economiche di mercato e quello che ognuno di noi può fare, con piccoli gesti quotidiani, per diminuire per esempio la propria impronta ecologica impattando il meno possibile sull'ambiente attraverso una corretta e razionale gestione di acqua ed energia, con la scelta di cibi locali e con maggiore attenzione alla mobilità sostenibile (con mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta). Il modulo, conclusosi a Maggio 2019 ha previsto, tra l'altro, di sviluppare il senso di appartenenza al territorio del Parco e acquisire consapevolezza della bellezza e della fragilità degli equilibri naturali, con un avvicinamento concreto all'Alta Murgia mediante visite guidate in siti di rilevanza ambientale e con la conoscenza sul campo delle attività agricole locali, attraverso la visita all'azienda vitivinicola "Mazzone" di Ruvo di Puglia.



Titolo progetto: Green is better!

Codice progetto: 10.2.5A-FSEPON-PU-2018-4839 CUP:

PON FSE 2014 - 2020 -

Fondi Strutturali Euro-

pei - Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Avviso pubblico PON FSE prot.n. 3340 del 23/03/2017 per il "Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale". Asse I - Istruzione - Fondo Sociale Europeo (FSE) - Obiettivo Specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi - Azione 10.2.5 Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali Sottotazione 10.2.5.A Competenze trasversali. Dirigente scolastico Prof.ssa Lucia Sallustio, Referente Valutazione prof.ssa Eugenia Spaccavento DSGA Maria Grazia Basile e il Personale ATA



FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)



A tutti i ragazzi di terza media gli auguri per l'esame che affronteranno nei prossimi giorni e soprattutto per un futuro denso di esperienze profondamente umane! Buona strada!

MIGRAZIONI Sempre più in aumento i giovani emigrati

I giovani preferiscono l'estero?

Classe 3G

I Sono molti i cittadini italiani che vanno all'estero alla ricerca di una crescita personale e professionale o di opportunità che non possono trovare in patria. La maggior parte di loro è costituita da giovani dai 18 ai 30 anni e con il passar del tempo essi aumentano sempre di più.

Naturalmente chi emigra lo fa per cercare lavoro oppure per avere condizioni migliori di vita. Le destinazioni più gettonate dagli italiani sono il Regno Unito, la Francia, la Germania, gli Stati Uniti, la Spagna e la Svizzera. Negli ultimi tempi, però, alcuni sono rivolti verso gli Emirati Arabi, in particolar modo Dubai. Non tutti ritengono che si debba andare all'estero per studiare, perché anche in Italia ci sono centri e Università di alto livello. Perché molti laureati preferiscono emigrare all'estero invece di restare nel proprio paese e trovare lavoro?

La risposta a questa domanda è molto semplice! All'estero il lavoro si trova ed è ben pagato. Inoltre, per imparare una lingua, uno dei modi migliori è effettuare un soggiorno all'estero per poter far pratica. Un'esperienza del genere fa guadagnare tempo nell'apprendimento, è il modo più divertente per imparare e dà la possibilità di conoscere una cultura diversa dalla propria e un nuovo stile di vita. Infine, spostarsi allarga anche la propria visione del mondo e della vita e fa vivere esperienze sensazionali.

PREMIAZIONI

Borse di studio "V. Visicchio" e Borsa di studio Scientifico Tecnologica

Anche quest'anno si è svolto il progetto finalizzato alla borsa di studio Scientifico-Tecnologica, curata dai Docenti di Scienze e Tecnologia. Dall'esame degli elaborati pervenuti, risultano selezionati i seguenti alunni:

Classi prime, ex aequo 14 punti: Diana Campanale 1Cs: ESTRAZIONE CLOROFILLA; Francesca Turturro 1E: MISCELA DEI LIQUIDI; Asia Aruanno 1Fs: CRISTALLI.

Classi seconde: Martina Di Bitonto 2F: LE FIBRE, 14 punti

Classi terze, ex aequo 17 punti: Michelangelo Stasi 3B: ESTRAZIONE DEL DNA; Rebecca Lobascio 3G: LA NATURA TECNOLOGICA.

I complimenti ai vincitori e a tutti i partecipanti per aver esercitato con spirito di creatività il proprio ingegno. I lavori saranno presto pubblicati sul sito scolastico.

Allo stesso modo facciamo i nostri complimenti ai ragazzi che si sono classificati ai fini della borsa di studio "V. Visicchio" per l'a.s. 2017/18, con un ringraziamento alla docente A. Mazzone che ha coordinato l'iniziativa (la classe si riferisce allo scorso anno):

Plesso "Cotugno": Caldarola Angelica 2E (1° Classificata)
Genisio Sara 1A, Gadaleta Chiara 2A, Di Domenico Antonio 1B, Stasi Michelangelo 2B, Campanale Mara 1C, Ippedico Antonio 2C, Daraio Eufemia Maria Pia 1D, Campanale Alessandra 2D, Di Modugno Morena 1E, Di Bitonto Martina 1F, Ciliberti Valentina 2F, De Astis Gabriele 2G, Villani Carmine 1A.
Plesso "Carducci-Giovanni XXIII": Iosca Cristian 2As, D'Ingeo Vito 1Bs, Fracchiolla Elena 2Bs, Altamura Serena 1Cs, Zizzo Simone 2Cs, De Palo Giorgia 1Ds, Ficco Antonio 2Ds, Montaruli Claudia 1Es, De Robertis Giulia 1Fs.

Al concorso "Giochi di Autunno" indetto dall'Università Bocconi, si sono classificati: 1° Sofia Nocera, 2° Stefano Fatelli, 3° Nicola Monaco, tutti della 2A.

Leonardo da Vinci: eterna genialità

Il giorno 2 maggio 2019 è stato il 500° anniversario dalla morte di Leonardo da Vinci. Il presidente della Repubblica Italiana Mattarella e il presidente della Repubblica francese Macron si sono incontrati ad Amboise per celebrare il grande genio italiano. Tra le persone più importanti che hanno partecipato alla cerimonia erano presenti Renzo Piano e l'astronauta francese Thomas Pesquet. Ma chi fu Leonardo? Leonardo da Vinci nacque a Vinci località nei pressi di Firenze, il 15 aprile 1452 e morì il 2 maggio 1519. Era un artista: una delle sue opere più famose e note è l'*Uomo Vitruviano*, rappresenta-

to per la sua importanza sull'euro italiano. Riuscì a creare un uomo nelle figure considerate perfette, cioè il cerchio e il quadrato. Sapeva ritrarre varie donne in tutto il loro splendore, con lo sfondo nero con la prospettiva aerea e la tecnica dello sfumato, come per esempio la Gioconda, di cui ancora oggi è un mistero capire la sua espressione e la sua identità, la *Vergine delle Rocce*, la *Dama con l'Ermellino*. Fu uno scienziato perché sezionava i cadaveri ed esaminava le viscere interne soprattutto di grembi materni. Era un architetto perché progettò varie macchine da guerra molto simili a quelle odierne come il famoso carro armato che costruì per Ludovico il Moro, signore di Milano, la bombarda, che ricorda l'attuale cannone, e la mitragliatrice. Inventò la barca a pale con motore aggiunto per viaggiare su acqua. Progettò paracaduti e ali volanti, che dovevano rappresentare le ali degli uccelli, simili agli attuali elicotteri, ed elicotteri per permettere all'uomo di volare. Anche la Puglia lo ha ricordato con una serie di manifestazioni che hanno coinvolto l'Università di Bari, del Salento, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, il CNR e diverse aziende. In queste occasioni è stato possibile vedere esposte le macchine di Leonardo fedelmente riprodotte dai suoi disegni. Come Leonardo guardava la natura, la perfezione umana e tutti i particolari del creato in modo diverso e geniale, così le generazioni future possono prendere come esempio quest'uomo, per guardare sempre con occhi curiosi ciò che li circonda e cercando di umanizzare le nuove scoperte della tecnologia.

Eufemia Daraio, Mara Campanale

(Continua da pagina 1)

vicende della loro vita e del loro modo di stare nel mondo, dello stile di vita che cambia col tempo che loro attraversano. Leggiamo di progetti scolastici, cittadini, di un modo di confrontarsi con le novità che anche noi, come pubblica amministrazione, portiamo nella città come nel caso del Bicipan e delle attività laboratoriali presso il Museo del Libro. Qualche articolo ci sembra particolarmente riuscito, parlare di sexting, bullismo e battesimo del fumo ci dice di una buona direzione di indagine che può essere utile ai coetanei che leggeranno, ma anche ai tanti adulti che dei propri figli sanno così poco e che hanno tanto da imparare. Bella l'idea di intervistare Michele Fazio, se ancora fosse vivo. Sappiamo che ogni risultato raggiunto a scuola con ragazze e ragazzi di questa età è un successo, che l'impegno nell'età dell'adolescenza è un traguardo difficile e che anche solo averlo intrapreso è un fatto importante.

Noi ci aspettiamo di leggere tutto quello che davvero pensano gli autori di questi articoli e di vederli crescere da protagonisti delle scelte che fanno. Noi ci siamo e siamo disposti e disponibili ad accompagnare questo percorso. La politica, lo abbiamo già detto in altre sedi, è una forma di educazione collettiva da portare avanti con reciproca fiducia tutti e tutte insieme.

Tanto altro... e relax

OFFERTA FORMATIVA Un continuo divenire

Il PTOF che apre a sé e al mondo

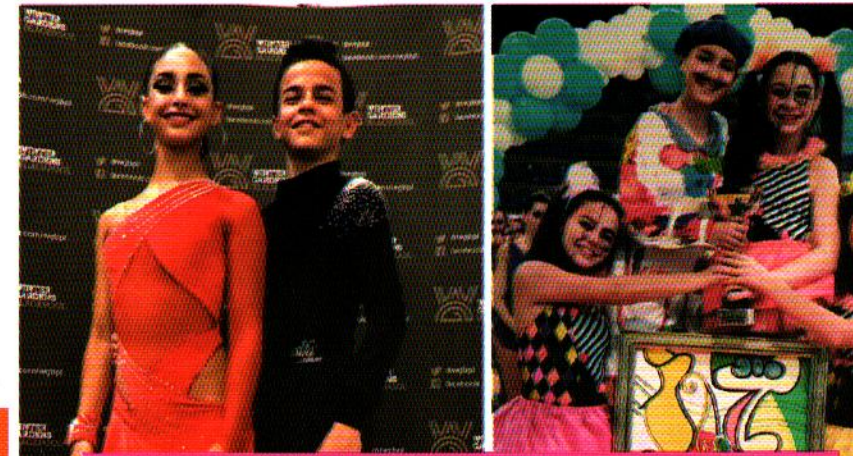
Francesca Sorino, Funzione strumentale Area1

“Non ci sono più i ragazzi di una volta”. Si dice che le nuove generazioni siano più egoiste, meno attente agli altri, più disinteressate al mondo di noi. Ma non si tiene conto che il mondo è cambiato e che tante sono le trasformazioni in atto che secondo i ricercatori sono di un'ampiezza inimmaginabile. È impossibile che una generazione sia uguale ad un'altra o che una persona sia identica ad un'altra. Questo è quello che si palesa agli occhi di noi insegnanti ogni anno quando dobbiamo ogni volta ricominciare da zero per comprendere i ragazzi che abbiamo di fronte, i loro comportamenti, le loro ansie, i loro desideri, i loro limiti in un mondo dove tutto è a portata di un click. E quindi non ci resta che programmare attività coinvolgenti, rispondenti ai loro bisogni, che sviluppino competenze spendibili di fronte a situazioni e problemi, con modalità che li appassionino e inducano loro curiosità. Nell'elaborare il Piano dell'Offerta Formativa chiare quindi devono essere le finalità che si intende perseguire, i contenuti adatti ad attuarle e come devono essere organizzate e gestite le esperienze educative affinché l'alunno realizzi pienamente se stesso costruendo il proprio sapere, sviluppando abilità e competenze. Tanti sono stati anche quest'anno i progetti che hanno consentito ai ragazzi di lanciare uno sguardo al mondo e uno sguardo a se stessi, diversi dagli altri. Il **Progetto di solidarietà** legato al Natale, come ogni anno, ha permesso di aprirsi all'universo delle associazioni di volontariato che con

costanza e abnegazione si spendono per andare incontro ai bisogni dei meno fortunati. Un posto di rilievo hanno avuto le attività legate all'**Orientamento** poiché forte è oggi l'esigenza di aiutare e sostenere i ragazzi nella creazione del loro futuro, per metterli quindi nelle condizioni di conoscere se stessi, di effettuare scelte consapevoli ed efficaci, sia nell'ambito degli studi che delle scelte professionali e del mercato del lavoro. Bei momenti di condivisione e **Continuità** sono stati quelli che hanno visto i bambini delle classi quinte delle scuole elementari presenti nel Comune confrontarsi con i ragazzi di prima media sul valore dei Diritti in occasione della **Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia** e partecipare ai vari laboratori organizzati e gestiti dai più grandi durante le due giornate degli **Open day**. In conclusione anche quest'anno si è lavorato sui temi dello sviluppo delle competenze per tutti gli alunni, a prescindere dalla situazione in termini di capacità e di presenza o meno di disabilità, disturbi specifici di apprendimento, svantaggio sociale o culturale-linguistico o condizioni di eccellenza. Tuttavia ogni percorso porta con sé punti di forza e punti di criticità che inducono alla riflessione e alla consapevolezza di dover ricominciare e rimodulare con passione la nostra azione educativa.



Open day per gli Alunni di Scuola Primaria
Martedì 11 dicembre 2018 ore 17.00-19.00 presso "Cotugno"
Mercoledì 12 dicembre 2018 ore 17.00-19.00 presso "Carducci-Giovanni XXIII"
Sono invitati Alunni e Genitori



Sport e studio Binomio vincente

Iris Di Domenico, Gabriele Summo, Elisabetta Curci, Helena Iurilli

Noi alunni Iris Domenico e Gabriele Summo, rispettivamente delle classi 3B e 3G, abbiamo partecipato al Festival internazionale di ballo latino-americano *Athens Dance Sport Open 2019* nel mese di marzo 2019, conseguendo il 1° posto nella categoria Under 14 ed il 2° posto nella categoria Under 16. È stata la nostra prima gara di ballo latino-americano in cui ci siamo distinti a livello internazionale. Questo risultato ci ha consentito di partecipare al campionato europeo e mondiale *The Blackpool Junior dance festival* che ha avuto luogo a Blackpool in Inghilterra dal 21 al 26 aprile 2019. In questa competizione internazionale ci siamo confrontati con le coppie migliori di varie nazioni (Cina, Stati Uniti, Russia, Ucraina...). Su 200 coppie partecipanti, per pochi punti, non siamo riusciti a rientrare nel round delle prime 48 coppie al mondo. L'esperienza vissuta è stata molto arricchente ed entusiasmante.

Anche noi Elisabetta Curci e Helena Iurilli, rispettivamente della classe 2B e della classe 2Es abbiamo partecipato il 24 marzo 2019 a Martina Franca alla gara regionale P.G.S. (Polisportive Giovanili Salesiane) conseguendo rispettivamente il 1° posto nel pattinaggio a rotelle Promo 2 ed il 1° posto nella stessa disciplina Promo 1. Inoltre abbiamo partecipato con le nostre amiche Sofia Vincenza Berardi e Nadia Stragapede, rispettivamente delle classi 2B e 1Es, alle finali regionali P.G.S. di pattinaggio a rotelle che si sono svolte a Martina Franca il 27 ed il 28 aprile 2019, classificandoci al primo posto come gruppo. Entrambe abbiamo preso parte alle gare nazionali che hanno avuto luogo a Montesilvano (PE) il 17 maggio 2019. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo abbiamo dovuto sottoporci ad un allenamento duro ed assiduo senza rinunciare ai nostri impegni scolastici. Ci auguriamo che questo traguardo possa essere da stimolo per altri nostri coetanei ed amici ad intraprendere qualsiasi attività sportiva con dedizione e spirito di sacrificio al fine di temprare il proprio carattere e vivere un corretto agonismo basato sul rispetto reciproco e leale confronto.

L'Invalsi all'ospedale

L'esperienza di un ragazzo che ha vissuto le faticose prove in un luogo inconsueto.

Samuele Paparella

Cosa dire della mia esperienza scolastica? Di certo una delle più strane e difficili, quando la vita ci impone degli ostacoli e la cosa più importante è superarli. In un periodo di stress e ansia, in previsione delle prove Invalsi, mi si è presentato un forte dolore alla caviglia. Dopo aver svolto l'Invalsi d'italiano, la situazione è diventata grave e così sono stato costretto ad andare in ospedale dove mi hanno ricoverato per circa un mese. Tuttavia, nonostante il malessere fisico, ho dovuto affrontare anche le altre prove, infatti il 16 aprile sono venuti da me in ospedale due professori. Quello è stato un momento di ansia, in cui soprattutto le formule di matematica mi giravano per la testa, causando non poca agitazione. Però quando sono entrato nella stanzetta della scuola ospedaliera con la mia sedia a rotelle, mi è passata tutta la tensione, mi sono seduto al computer e dopo appena 2 ore, avevo terminato entrambe le prove. Questa è una esperienza che ricorderò per sempre anche se svolgerle in quel luogo non è stato il massimo! Sicuramente avrei preferito completarle con i miei compagni con i quali avrei potuto confrontarmi dopo averle concluse e scambiarmi



delle opinioni. Per questa volta è andata così, l'importante è aver superato questo momento difficile! Mi sono sentito super fortunato, perché circondato dall'affetto dei miei amici, professori e della preside che mi ha sostenuto e incoraggiato.

Quando la Chiesa è stretta

Gabriele De Astis, 3G

Il rapporto tra i ragazzi e la chiesa è sempre più ostacolato dal fatto che si pensa che andare a messa o al catechismo sia una imposizione o una perdita di tempo e che dopo la cresima tutto finisca. Per quasi tutti i ragazzi, questo sacramento segna la fine del rapporto con la chiesa e già prima di riceverlo non la frequentano più. Se questa può essere la maggioranza, non vuol dire che sia la totalità. Alcuni continuano a frequentare la parrocchia anche dopo, incontrando catechisti, sacerdoti ma anche gli amici conosciuti negli anni passati oppure, alcuni di loro frequentano gli oratori, i campi scuola, il catechismo o l'ACR (Azione Cattolica dei Ragazzi). Moltissime sono le esperienze che si possono fare insieme, che ci aiutano a crescere non soltanto fisicamente, ma soprattutto nei valori e nei sentimenti. Lo stesso Vescovo, quando è venuto a scuola, ci ha esortati a non chiudere definitivamente le porte perché c'è molto da vivere anche in parrocchia. Quindi l'invito è ad esserci, anche assumendo qualche impegno.

Il decalogo del buon comunicatore

È stato sottoscritto ad Assisi un decalogo di principi teso a contrastare il pericoloso diffondersi dei discorsi d'odio nella comunicazione. Dire no all'imbarbarimento del dibattito pubblico e mettere in rete fra loro tutte le voci che vogliono fermare questa spirale di violenza. Lo abbiamo fatto nostro, realizzando un video (primo qr code) e partecipando al Forum Bambini e mass media di Bari (secondo qr code) e vogliamo offrirlo alla riflessione di ciascun Lettore.

1. Scriviamo degli altri quello che vorremmo fosse scritto di noi.
2. Non temiamo di dare una rettifica quando ci accorgiamo di aver sbagliato.
3. Diamo voce ai più deboli.
4. Impariamo il bene di dare i numeri giusti.
5. Le parole sono pietre, usiamole per costruire ponti.
6. Diventiamo scorta mediatica della verità.
7. Non pensiamo di essere il centro del mondo.
8. Il web è un bene prezioso: viviamolo anche come bene comune.
9. Connettiamo le persone.
10. Diamo corpo alla notizia, portiamola nelle piazze digitali.



L'emile: une nouvelle méthode pour étudier

Un voyage virtuel à la découverte de Notre-Dame

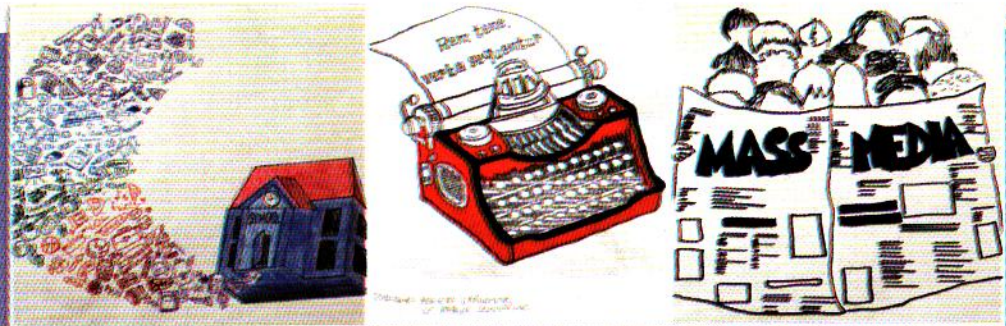
L'architecture en France

La cathédrale de Notre-Dame de Paris est un chef-d'œuvre de l'architecture gothique. Sa construction remonte au moyen âge, entre le 1161 et le début du 1300. Le roman est l'histoire de la Belle Esmeralda, de Quasimodo, le bossu, sonneur des cloches dont la cathédrale est sa maison, et l'orchidiecre Frollo, qui tente d'enlever Esmeralda et de la eoudemner à mort, Quasimodo, tourbe amoureux d'Esmeralda décide de se venger en tuant Frollo. Ca, c'est le sujet du projet EMILE/CLILE quel es collegiens de la classe 2 A du college Cotugno Carducci Giovanni XXIII ont mis en scene eu occasion de l' open day giudes por leurs professeurs d'Art et de français, Monsieur Pietro Rubino et Madame Marielena Grieco en remarquant les principaux éléments architecturaux de la cathédrale. Le prof a réalisé une video accompagnée la chanson "le temps des cathédrales" de Bruno Pelletier ou amis les images des trois personnages et les éléments de la cathédrale comme la Rosace, les vitraux, le portail et les tours. Les élèves se sont identifiés beaucoup avec les personnages, ou a cherche de jouer leurs états-d'animé. Meme si on a eu quelques difficultés en parlant en français, l'expérience a été positive parce qu'on nous a permis de nous mettre en jeu.

Un logo per la testata L'Eco della scuola

In data 29 aprile 2019 la redazione scolastica de "L'Eco della scuola" riunita in attività di PON, ha esaminato le proposte di logo per la testata del giornale scolastico preso atto delle votazioni riportate sul modulo on line anonimo, aperto il 17 aprile e chiuso il 29 aprile. È risultata vincitrice, con 111 voti, la proposta realizzata dalle alunne **Roberta Speranza e Rossana Rapido** della classe 3B "Cotugno". Il soggetto presenta la scuola con la porta semiaperta, dalla quale entrano e/o escono innumerevoli informazioni di vario genere (rappresentate dai disegni e dalle parole della nuvola). L'immagine riproduce così proprio il titolo della testata "L'Eco della scuola". Essa è stata integrata nella testata completa del giornale (vedi prima pagina). Al secondo posto la "Macchina da scrivere" di **Giusy Ottobrini** (3F) con 109 voti, e al terzo "Mass media" di **Mattia Perrelli** 3B, con 106 voti. Tutte le 18 proposte possono essere visionate sul blog "L'Eco della scuola on line" con relativi punteggi. Un forte grazie a tutti coloro che hanno partecipato.

(Per vedere tutti i disegni inquadra il qr-code)



Ai Carissimi **Prof. Concetta D'Abramo e Michele Sparapano**, docenti di Tecnologia, e a **Michele Roselli**, Assistente Amministrativo, che con questo anno scolastico concludono la loro lunga carriera professionale, va la gratitudine di tutta la Comunità scolastica presente e delle generazioni passate, a Ruvo come nelle altre città dove hanno lavorato. Tanti i segni lasciati negli alunni, tanti nei Colleghi, nella comune missione formativa ed educativa che, lo ammettiamo, si fa sempre più difficile. Giunge il tempo di staccare dai ritmi incalzanti del lavoro, per ritrovare spazi più distesi da dedicare alla famiglia e alle proprie passioni. **Buon cammino, carissimi Amici! Grazie per quanto avete fatto!**



NewspaperGame



Pagina realizzata per il progetto Newspapergame de La Gazzetta del Mezzogiorno ricevuta ogni mercoledì

La redazione de **L'Eco della Scuola n.37**

Alunni:
Altamura Tommaso
Basile Marinella,
Campanale Mara
Caterina Miriana
D'Ingeo Christian
D'Ingeo Vito
Daraio Eufemia Maria Pia
De Leo Angelo Gabriele
De Palo Giorgia
Di Bitonto Martina
Gadaleta Chiara
Gesmundo Francesca
Guastamacchia Anna
Iurilli Maria Luisa
Mele Martina
Minafra Irene
Roselli Sofia
Rubini Nicolas
Rutigliani Giulia
Sorice Stefano
Stasi Adriana
Stasi Giuseppe
Turturo Luna Roberta
Villani Carmine
Dirigente scolastico:
Lucia Sallustio
Docenti:
Gianna D'Aprile (tutor)
Luigi Sparapano (esperto, coordinamento e impaginazione)
Stampa:
Centro Stampa Terlizzi
Tiratura: 1000 copie
Il giornale è stato interamente progettato e realizzato dalla redazione. Le fotografie sono state inserite a scopo documentativo e didattico. È vietato ogni altro uso. Chiuso il 20 maggio 2019

Mentre chiudiamo anche questo numero del giornale sentiamo l'esigenza di ringraziare diverse persone che hanno reso possibile la pubblicazione: anzitutto la **DS Lucia Sallustio** per l'entusiasmo e l'incoraggiamento continuo, le sue **Collaboratrici** e le **Funzioni strumentali** per aver insieme coordinato e condotto l'anno scolastico con professionalità e passione. Il **DSGA Maria Grazia Basile** e tutto lo **Staff del Personale ATA, Assistenti Amministrativi e Collaboratori**, per la preziosa opera di supporto ad ogni attività didattica. Tutti i **Docenti** che si sono coinvolti direttamente o indirettamente, i **Genitori, gli Sponsor e soprattutto loro: i Ragazzi**, che, adeguatamente sollecitati, sanno sempre tirar fuori il meglio di sé!

Pon Italiano Potenziamento competenze di base Lingua madre Esperto Luigi Sparapano tutor (Stefania Carbonara) Gianna D'Aprile Giornalismo civico

Eufemia Daraio, Sofia Roselli, redazione

Il giornalismo civico partecipativo promuove la cultura della cittadinanza attiva tramite l'utilizzo delle applicazioni del web 2.0, stimola la propositività dei cittadini e il loro dialogo con le Istituzioni per contribuire al miglioramento della vita della comunità". Questa è la definizione di un nuovo tipo di giornalismo proposto come PON nella nostra scuola, per 60 ore. Microfoni, smartphone, taccuino e penna alla mano e siamo tutti pronti ad essere dei veri e propri reporter, in cerca di notizie fresche per i lettori più assetati. Siamo sempre aperti e pronti a ricevere e trovare input per un cambiamento nella nostra città, Ruvo di Puglia. Oltre a scrivere articoli, il nostro "lavoro" consiste anche nel saper ascoltare e coinvolgere il cittadino e proporre all'amministrazione della città nuove idee per una convivenza migliore. L'attività proposta ha riscontrato grande successo nella nostra scuola, dando vita al blog lecodellascuola.altervista.org da noi progettato e gestito, e al presente giornale cartaceo, giunto alla 37ª edizione. Sentiamo l'esigenza di condividere con altre scuole questa esperienza. Ringraziamo per l'opportunità dataci la nostra preside Lucia Sallustio e i professori Luigi Sparapano (esperto) e Gianna D'Aprile (tutor) - ma ringraziamo anche la prof. Stefania Carbonara per averlo avviato come tutor - che ci hanno guidati in questo interessantissimo percorso. Siamo stati gratificati anche dal primo posto vinto al concorso nazionale "Il miglior giornalino scolastico Carmine Scianguetta" di Manocalzati; primo posto anche all'esibizione del nostro **corpo di ballo** formato da **Ciliberti Giada, Ciliberti Valentina, Fracchiolla Mariangela Carlucci Stefano, Di Domenico Iris, Genisio Sara, Nancy Pansini, Sette Gemma e Vallarelli Michelle**, dirette dalla **Prof.ssa Carmela Altamura**. Noi non ci fermiamo qui, anche in estate si è giornalisti civici, quindi invitiamo chiunque a scrivere a lecodellascuola@gmail.com.

Buone vacanze!



In fondo...

Saluto della Presidente del Consiglio di Istituto La parola ai Genitori

Lara Francese

Eccoci arrivati, anche quest'anno, alla fine di un anno scolastico... per il quale ognuno di noi avrebbe un aggettivo da accostare.

In realtà, per me, mamma di un ragazzo di prima media, è stato il primo anno vissuto in una realtà scolastica nuova non solo dal punto di vista strutturale, ma anche emozionale. Struttura scolastica nuova, dunque, ma problemi vecchi: palestra in stand-by, tubi idrici rotti con termosifoni freddi, "trasloco forzato" di alcune aule del plesso "Giovanni XXIII" con riduzione degli spazi vitali per i nostri ragazzi, soffitti e muri da ripristinare, carotaggi infiniti senza risposte... problemi che, lavorando in silenzio con la preside e i docenti, tra tante telefonate, e-mail e presenze al Comune, abbiamo cercato di risolvere.

Struttura emozionale nuova. Ragazzi in crescita, scuola in crescita; progetti che hanno preso il volo come i PON, tutti definiti entusiasmanti dai ragazzi che li hanno frequentati; compiti casalinghi divertenti svolti con programmi originali al pc; incontri pomeridiani a piccoli gruppi che hanno stimolato l'inventiva dei ragazzi e soddisfatto la loro voglia di sentirsi un gruppo, uniti. *At last, but not at least*, il concorso scientifico inserito nella programmazione della settimana della scienza. È stato tutto rose e fiori? A dire il vero, no: problemi legati alla organizzazione delle gare di appalto di bus, alberghi e ristoranti, hanno bloccato, di fatto, la programmazione delle attese dai ragazzi - gite scolastiche. Peccato, sarebbe stato un altro momento lasciato e lanciato ai ragazzi per socializzare tra loro e sentirsi "amici", più che semplici compagni di scuola, avventurieri di un viaggio chiamato "crescita interiore" (oltre che goliardata esteriore), più che soltanto scolari. Ma non c'è da preoccuparsi: la macchina dei genitori rappresentanti di Istituto sta già pensando a come colmare il vuoto per l'anno prossimo.

Come sempre detto, sono ben accette idee, opinioni, messaggi costruttivi da parte di tutti (ogni rappresentante è facilmente rintracciabile rivolgendosi alla segreteria scolastica), perché la Scuola, come la Vita, è di chi decide di Viverla e non subirla atteggiandosi a vittima di un sistema giudicato, a priori, sbagliato. Anche perché, non lo dimentichiamo, siamo genitori e abbiamo un compito importante: far EMERGERE (e non primeggiare) i nostri figli; sì, emergere (dal latino: venir fuori dalla superficie dell'acqua), toglierli, cioè, dalla superficie-superficialità dell'apparenza e del vittimismo e prepararli nel migliore dei modi a quanto di più bello abbiamo potuto dare loro: la VITA.

Ringraziamo i nostri sponsors



Guarda il video della premiazione a Manocalzati

STUDIO DI CONSULENZA AZIENDALE

ANGELOTTI

Dr. Giuseppe Angelotti

Commerciante - Tributoista - Revisore Legale
Consulente di direzione ed organizzazione aziendale

email: giuseppe.angelotti@studioangelotti.it
pec: giuseppe.angelotti@pec.concom.it

Via F. Salimone 46
70037 - Ruvo di Puglia (BA)

Cel. 3288187444
Uff. 0803628427
Fax. 0803629621



TECNOLOGIE A MICROONDE
per applicazioni in ambito
INDUSTRIALE, SCIENTIFICO E MEDICALE

www.leanfa.com



DR. SANTE PUTEO S.A.S.

C.SO CARAPA, 85/87
RUVO DI PUGLIA

080.3611368

SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK

FARMACIA PUTEO



Via Leonardo Da Vinci, 18
70037 Ruvo di Puglia (Ba)
cell. 340.3673221

Cod. Fisc.
SCR CRN 72E63 H645V
P. IVA n.
06530440723